



COMUNE DI NOCCIANO

Relazione di Gestione 2024

INTRODUZIONE

Secondo quanto disposto dagli artt. 151 e 231 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267, la Giunta Comunale deve allegare al Rendiconto una relazione sulla gestione dell'ente che contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

In particolare ai sensi dell'art. 151 comma 6 la relazione della giunta *"esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti"*.

Con la presente relazione verranno pertanto esaminati i dati finanziari, risultanti dal conto del bilancio, nonché quelli economico – patrimoniali, risultanti dal conto economico e dallo stato patrimoniale.

I CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi previsioni normative dei Principi contabili generali introdotti con le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili. In tal senso l'ente ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs.126/14).

Nella predisposizione del documento di rendiconto si sono osservate ed applicate le disposizioni ed i contenuti dei principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari.

Si è pertanto cercato di applicare e perseguire metodologie di valutazione e stima coerenti con la necessità di :

- ✓ ricomprendere tutte le operazioni ed i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali, riconducibili all'ente al fine di presentare una rappresentazione veritiera e corretta dell'andamento dell'ente (*Universalità*);
- ✓ evitare compensazioni di partite (*Integrità*);
- ✓ rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente ed il risultato economico dell'esercizio evitando sopravvalutazioni e sottovalutazioni di entrate e di spese (*Veridicità*);
- ✓ fornire un'informazione significativa per le esigenze conoscitive connesse al processo decisionale degli utilizzatori (*Significatività e Rilevanza*);
- ✓ Verificare l'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti, valutata in relazione agli obiettivi programmati e agli andamenti storici, e con riguardo anche al riflesso sugli impegni pluriennali (*Congruità*);
- ✓ Evitando la contabilizzazione di componenti positive non realizzate e contabilizzando le componenti negative devono essere contabilizzate, anche se non definitivamente realizzate (*Prudenza*);
- ✓ Assicurare un nesso logico e conseguente tra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione al fine del perseguimento degli stessi obiettivi (*Coerenza*);
- ✓ Salvaguardare gli equilibri economico-finanziari, per consentire il perdurare nel tempo dell'attività istituzionale dell'ente (*Continuità e Costanza*).
- ✓ Mettere in grado gli utilizzatori delle informazioni di bilancio di comparare nel tempo le informazioni di poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, per poterne valutare gli andamenti, documentando riscontrati eventuali cambiamenti di criteri di valutazione (*Comparabilità e verificabilità*);

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa realizzata dall'ente, il conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare le risultanze della gestione finanziaria, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali. Il conto del bilancio evidenzia informazioni che riguardano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla rappresentazione del risultato di amministrazione che, a sua volta, è composto da risultati parziali, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Il conto del bilancio contempla una parte riguardante le entrate ed una parte riguardante le spese e trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione ed a meglio rappresentare i dati finanziari dell'esercizio.

Le entrate e le spese vengono espone tenendo conto delle unità elementari previste nel bilancio di previsione ed evidenziando per ciascuna di esse:

- le entrate di competenza dell'anno previste, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere nonché le spese di competenza dell'anno previste, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- la gestione dei residui degli anni precedenti ottenuta attraverso l'indicazione della consistenza dei residui iniziali ed un loro confronto con quelli finali;
- l'andamento dei flussi di cassa, evidenziando gli incassi ed i pagamenti conseguiti al termine della gestione

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

L'esame del rendiconto oggetto della presente indagine, costituisce strumento di verifica ed analisi della gestione complessiva delle risorse dell'Ente in una prospettiva di garanzia e tutela dell'equilibrio economico-finanziario nei suoi termini di legalità, regolarità contabile e di raffronto fra obiettivi indicati nella programmazione di bilancio e risultati rappresentati nel rendiconto. Esso è diretto alla determinazione ed alla dimostrazione dei risultati della gestione finanziaria in funzione alla finalità autorizzatoria del bilancio preventivo. Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco d'informazioni che interessano la gestione di competenza, di cassa, dei residui, per determinare il risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine.

Le finalità dell'analisi del rendiconto possono così sintetizzarsi:

- ✓ Valutare il rispetto del fondamentale principio delle autorizzazioni nei processi di erogazione delle spese ed acquisizione delle risorse;
- ✓ Verifica del grado di attendibilità e di veridicità delle previsioni di bilancio;
- ✓ Verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio nel corso della gestione;
- ✓ Valutazione dell'aspetto complessivo della gestione nelle varie componenti e dimensioni dell'analisi finanziaria, economico e patrimoniale;
- ✓ Verifica dell'efficienza e della efficacia dei singoli servizi erogati.

Passando all'analisi dei dati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro Ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario d'amministrazione pari ad € **850.481,44** riportato nella tabella seguente:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			1.014.155,09
Riscossioni	269.924,24	1.775.524,55	2.045.448,79
Pagamenti	967.730,27	1.860.095,38	2.827.825,65
Fondo di cassa al 31 dicembre			231.778,23
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			231.778,23
Residui attivi	863.369,88	759.535,43	1.622.905,31
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale			0,00
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze			0,00
Residui passivi	445.691,40	558.510,70	1.004.202,10
DIFFERENZA			850.481,44
FPV PER SPESE CORRENTI			0,00
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE			166.966,79
FPV PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE			0,00
AVANZO (+) DISAVANZO (-)			683.514,65

La scomposizione del risultato d'amministrazione

L'avanzo di amministrazione è calcolato come somma algebrica del fondo di cassa al 31 dicembre, più i residui attivi, meno i residui passivi, meno i Fondi Pluriennali di Spesa, parte corrente, parte capitale e come introdotto dal DM 25/07/2023 il Fondo Pluriennale Vincolato per Incremento di Attività Finanziarie.

A fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si procede alla scomposizione del valore complessivo, attraverso:

- la distinzione delle varie componenti previste dalla nuova formulazione dell'art. 187 del D. Lgs. 267/2000
- l'analisi degli addendi provenienti dalla gestione residui e da quella di competenza.

Nel primo caso, il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata:

Parte Accantonata	
F1) Fondo Crediti di dubbia esigibilità	501.630,00
F2) Fondo anticipazione liquidità	49.510,77
F3) Fondo perdite società partecipate	0,00
F4) Fondo contenzioso	60.000,00
F5) Altri Accantonamenti	5.465,95
TOTALE PARTE ACCANTONATA	616.606,72

Parte Vincolata	
V1) Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili	0,00
V2) Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
V3) Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
V4) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
V5) Altri vincoli da specificare	0,00
TOTALE PARTE VINCOLATA	0,00

Avanzo di Amministrazione	
Avanzo di amministrazione al 31/12	683.514,65
Parte Accantonata	616.606,72
Parte Vincolata	0,00
Parte destinata agli investimenti	0,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE	66.907,93

ALLEGATI A1-A2-A3-

Il D.M. 1 Agosto 2019 ha modificato il principio contabile 4/1 relativo alla programmazione introducendo in coda al documento, una ulteriore parte, rubricata come paragrafo 13, appositamente dedicata al Rendiconto della gestione.

Si tratta di una parte opportuna e necessaria, che completa un vuoto informativo presente nei principi contabili. Il paragrafo 13.7, introdotto con il D.M. si limita esclusivamente a descrivere i contenuti del prospetto del risultato di amministrazione, ma non apporta alcuna significativa modifica al "modus operandi" posto in essere dagli enti fino ad oggi. Tuttavia la seconda parte del prospetto relativa alla determinazione e composizione dell'avanzo stesso, richiede per una corretta verifica, la contestuale compilazione dei nuovi modelli introdotti e denominati a/1, a/2 e a/3 che riportano l'elenco analitico delle quote del risultato di amministrazione **accantonate, vincolate e destinate agli investimenti** che consentono di analizzare e verificare la corretta determinazione di tali aggregati.

L'allegato a/1 riporta l'analitica indicazione di tutte le poste accantonate del risultato d'amministrazione. Ci si riferisce in particolare ma non in modo esclusivo a:

- 1) fondo anticipazione di liquidità;
- 2) fondo perdite società partecipate di cui all'articolo 21 del decreto legislativo n. 175 del 2016 e dall'articolo 1, commi 550-552, della legge n. 147/2013;
- 3) fondo contenzioso;
- 4) fondo crediti di dubbia e difficile esazione;
- 5) agli accantonamenti effettuati dalle regioni per i residui perenti;
- 6) agli altri accantonamenti che ciascun ente può effettuare nel rispetto del principio di prudenza. Tra gli altri accantonamenti è compreso l'accantonamento al Fondo Garanzia Debiti Commerciali come recepito dal Decreto MEF del 12 ottobre 2021 su proposta della Commissione Arconet.

Il totale generale della tabella è pari al valore riportato nella voce corrispondente della Tabella riepilogativa del risultato d'amministrazione

RIEPILOGO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2024

RISORSE ACCANTONATE	Risorse accantonate al 01/01/2024	Risorse accantonate applicate al bilancio 2024 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio esercizio 2024	Variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto 2024	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	401.559,37	0,00	100.070,63	0,00	501.630,00
Fondo anticipazione liquidità	51.405,34	0,00	0,00	-1.894,57	49.510,77
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso	41.000,00	0,00	1.000,00	18.000,00	60.000,00
Altri Accantonamenti	1.363,38	0,00	2.208,00	1.894,57	5.465,95
TOTALE RISORSE ACCANTONATE	495.328,09	0,00	103.278,63	18.000,00	616.606,72

L'allegato a/2 contiene l'elenco analitico delle quote vincolate del risultato di amministrazione distinguendo:

- i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili;
- i vincoli derivanti dai trasferimenti;
- i vincoli da mutui e altri finanziamenti;
- i vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

come definiti dall'articolo 42, comma 5, al presente decreto, e dall'articolo 187, comma 3-ter, del TUEL e dai principi contabili applicati.

Il totale generale della tabella è pari al valore riportato nella voce corrispondente della Tabella riepilogativa del risultato d'amministrazione

Determinato il valore della singola economia vincolata e riaggregata per natura secondo la classificazione prevista dal D.Lgs è necessario nettizzare, dalla determinazione del valore analitico e sintetico ottenuto, quelle poste già riconsiderate in altri prospetti e, quindi, già esclusi dal calcolo della voce E del Risultato d'amministrazione. In particolare qualora tra le entrate vincolate esposte nell'allegato a/2 ci sono risorse che

concorrono alla determinazione del valore di accantonamento al FCDE, queste risorse vengono portate in diminuzione dal valore globale di vincolo ottenuto

RIEPILOGO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE al 31/12/2024

	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 01/01/2024	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2024	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2024	Impegni esercizio 2024 finanziati da entrate vincolate	FPV al 31/12/2024 finanziato da entrate vincolate	Cancellazione residui attivi vincolati o eliminazione risorsa vinc. (+) e cancellazione residui passivi vincolati (-)	Cancellazione nel 2024 di impegni finanziati da fpv non reimputati nel 2024 dopo rend. 2023	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2024	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b+c-d-e+g)	(i) = (a+c-d-e-f+g)
V1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
V2	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
V3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
V4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
V5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m/1)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m/1+m/2+m/3+m/4+m/5))	0,00	0,00
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti	0,00	0,00
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti	0,00	0,00
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti	0,00	0,00
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti	0,00	0,00
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti	0,00	0,00
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti	0,00	0,00

L'allegato a/3 contiene l'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione che comprende le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione, come definite dall'articolo 187, comma 1, del TUEL.

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2024

	Risorse destinate agli investimenti al 01/01/2024	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2024	Impegni esercizio 2024 finanziati da entrate destinate agli investimenti	FPV al 31/12/2024 finanziato da entrate destinate agli investimenti	Cancellazione residui attivi costituiti da risorse destinate agli inv. o eliminazione risorsa destinata (+) e canc. residui passivi finanziati da risorse destinate (-)	Risorse destinate agli investimenti al 31/12/2024
		(b)	(c)	(d)		

	(a)				(e)	(f)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)
TOTALE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)	0,00
Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (h = f-g)	0,00

La valutazione del risultato di amministrazione non può prescindere dal fatto che il risultato stesso rappresenta comunque un valore di estrema sintesi della gestione finanziaria e, quindi, è soggetto a tutti i limiti degli indicatori sintetici. Pertanto si passa ad un approccio valutativo dei due risultati finanziari che compongono il risultato di amministrazione stesso:

- a) il risultato della gestione di competenza;
- b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.

In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, facilitano una lettura più approfondita del rendiconto dell'Ente, con lo scopo di individuare l'influenza della prima sulla seconda.

La gestione di competenza

La gestione di competenza esprime le risultanze contabili dell'esercizio, cioè la differenza tra gli accertamenti e gli impegni, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale, incluso l'avanzo applicato.

La "gestione di competenza" considera solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio di riferimento, senza quindi esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi, ed evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, oltre alla quota di spesa confluita in fondo pluriennale vincolato. Questi valori, se positivi, indicano che l'ente ha avuto la capacità di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata; un risultato positivo offre la dimostrazione che si è posto in essere quanto correttamente è stato programmato. Viceversa, risultati negativi portano a concludere che l'ente ha sostenuto spese superiori alle risorse accertate e tale scompenso, se non adeguatamente compensato dalla gestione residui, determina un risultato finanziario negativo. Si ricorda che le disposizioni vigenti impongono il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti secondo le norme contabili in materia di finanza locale, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di amministrazione positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti. Un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo di amministrazione) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo (disavanzo di amministrazione) può trovare la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese oppure nella mancanza di risorse strutturali da destinare alla copertura delle spese necessarie allo svolgimento di attività istituzionali. Si evidenzia che il risultato della gestione di competenza deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato ed al fondo pluriennale vincolato in entrata, così da compensare eventuali apparenti scompensi tra entrate accertate e spese impegnate.

Con riferimento alla gestione di competenza, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile quale quella riportata nella tabella seguente:

ENTRATE	ANNO 2024			
DESCRIZIONI	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME ACCERTATE	%
AVANZO	0,00	0,00	0,00	0,00
F.P.V. PARTE CORRENTE	0,00	0,00	0,00	0,00
F.P.V. PARTE CAPITALE	0,00	185.365,46	185.365,46	6,81

F.P.V. ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	1.021.297,20	1.064.046,46	1.055.021,77	38,78
TITOLO 2	235.634,18	312.094,66	260.149,12	9,56
TITOLO 3	234.894,42	260.572,94	182.393,61	6,70
TITOLO 4	2.186.782,00	5.932.806,65	591.293,25	21,74
TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	327.709,26	327.709,26	0,00	0,00
TITOLO 9	2.150.418,52	2.190.418,52	446.202,23	16,41
TOTALE GENERALE	6.156.735,58	10.273.013,95	2.720.425,44	100,00
SPESE	ANNO 2024			
DESCRIZIONI	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME IMPEGNATE	%
DISAVANZO	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	1.459.189,72	1.590.539,10	1.316.536,97	50,92
<i>F.P.V. PARTE CORRENTE</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
TITOLO 2	2.186.782,00	5.951.205,32	609.691,92	23,58
<i>F.P.V. PARTE CAPITALE</i>	<i>0,00</i>	<i>166.966,79</i>	<i>166.966,79</i>	<i>6,46</i>
TITOLO 3	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>F.P.V. ATTIVITA' FINANZIARIE</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
TITOLO 4	32.636,08	46.174,96	46.174,96	1,79
TITOLO 5	327.709,26	327.709,26	0,00	0,00
TITOLO 7	2.150.418,52	2.190.418,52	446.202,23	17,25
TOTALE GENERALE	6.156.735,58	10.273.013,95	2.585.572,87	100,00

Considerazioni sull'avanzo di amministrazione scaturiscono dallo scomposizione dello stesso secondo una classificazione consolidata, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro Ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

Le parti del Bilancio	Accertamenti in c/competenza	Impegni in c/competenza	DIFFERENZA
Risultato del Bilancio corrente	1.497.564,50	1.362.711,93	134.852,57
<i>(Entrate correnti - Spese correnti - Quota capitale mutui)</i>			
Risultato del Bilancio investimenti	776.658,71	776.658,71	0,00
<i>(Entrate c/capitale - Spese c/capitale)</i>			
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
<i>(Entrate movimento fondi - Spese movimento fondi)</i>			
Risultato del Bilancio di terzi	446.202,23	446.202,23	0,00
<i>(Entrate c/terzi - Spese c/terzi)</i>			
TOTALE	2.720.425,44	2.585.572,87	134.852,57

Nel corso dell'esercizio finanziario sono state adottate le seguenti variazioni di bilancio

Numero e Data Atto: 15 - 19/07/2024

Descrizione: ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO E SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI PER L'ESERCIZIO 2024 (ARTT. 175 COMMA 8 E 193 DEL D. Lgs 267/2000)

.....
Numero e Data Atto: 18 - 26/03/2025

Descrizione: VARIAZIONE FPV DA RIACCERTAMENTO ORDINARIO

.....
Numero e Data Atto: 23 - 05/04/2024

Descrizione: VARIAZIONE DI STANZIAMENTO DA RIACCERTAMENTO ORDINARIO DELL'ESERCIZIO 2023

.....
Numero e Data Atto: 34 - 31/05/2024

Descrizione: BILANCIO DI PREVISIONE 2024/2026: VARIAZIONE DI CASSA DOPO APPROVAZIONE RENDICONTO 2023

.....
Numero e Data Atto: 49 - 26/08/2024

Descrizione: VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2024/2026 (ART. 175 COMMA 4^ DEL D.LGS 267/2000)

.....
Numero e Data Atto: 999 - 29/11/2024

Descrizione: VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2024/2026 (ART 175 COMMA 2^D. LGS 267/2000)

.....
Numero e Data Atto: 999 - 29/11/2024

Descrizione: VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2024/2026 (ART 175 COMMA 2^D. LGS 267/2000)

.....
Numero e Data Atto: 9999 - 01/03/2024

Descrizione: variazione di cassa

.....
Utilizzo del Fondo di Riserva

Come dettato dall'art. 166 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 "Nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del Programma "Fondo di Riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio." La norma prevede inoltre, al comma 2-bis dell'art. di cui sopra, che la metà della quota minima prevista per il Fondo di Riserva sia riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporti danni certi all'Amministrazione. L'art. 166 comma 2-ter, prevede che la dotazione iniziale del Fondo di Riserva debba essere pari ad almeno lo 0,45% del totale delle spese correnti, per gli Enti che prevedono di utilizzare, in termini di cassa, entrate vincolate o che prevedono di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria.

La tabella seguente evidenzia le variazioni che hanno interessato il Fondo di Riserva nell'esercizio

Numero e Data Atto: 999 - 29/11/2024

Descrizione: VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2024/2026 (ART 175 COMMA 2^D. LGS 267/2000)

L'equilibrio del Bilancio corrente

L'equilibrio di parte corrente costituisce un elemento di analisi molto importante sia in riferimento al bilancio preventivo, sia nei riguardi del rendiconto finanziario poiché consente di verificare, a consuntivo, la realizzazione degli equilibri del bilancio di previsione. Il vincolo dell'equilibrio di parte corrente ha lo scopo, in sede di bilancio preventivo e durante la gestione, di garantire la copertura finanziaria delle spese correnti con altrettante entrate correnti.

Ne consegue che in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza. L'equilibrio di parte corrente è quindi uno dei risultati differenziali di bilancio più importanti e ricchi di significato non solo contabile, ma anche gestionale

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE			ACC/IMP
7)	FPV Parte corrente	(+)	0,00
8)	FPV per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
9)	Titolo I - Entrate tributarie	(+)	1.055.021,77
10)	Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	260.149,12
11)	Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	182.393,61
A) Totale Entrate (a+b+c+d+e)		(=)	1.497.564,50
12)	Entrate titolo 4.02.06	(+)	0,00
13)	Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00
14)	Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00
15)	Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria ed altre spese correnti	(+)	0,00
16)	Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente	(+)	0,00
B) Totale rettifiche Entrate correnti (f-g+h+i+j)		(=)	0,00
E1) TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTE (A+B)		(=)	1.497.564,50
17)	Titolo I - Spese correnti	(+)	1.316.536,97
18)	FPV – Parte corrente (di spesa)	(+)	0,00
19)	Titolo IV - Rimborso di prestiti	(+)	46.174,96
C) Totale Spese titoli I, IV (k+l+m)		(=)	1.362.711,93
20)	Titolo II MacroAgg. 04 – Altri Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
21)	FPV – Parte corrente (di spesa) – Tit. 2.04	(+)	0,00
22)	Disavanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	0,00
23)	Entrate da accensione di prest. Dest. A estins. Anticip. dei prestiti	(+)	0,00
D) Totale rettifiche Spese correnti (n+o+p+q)		(=)	0,00
S1) TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE (C+D)		(=)	1.362.711,93
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE (E1-S1)		(=)	134.852,57
Risorse accantonate di parte corrente		(-)	103.278,63
Risorse vincolate di parte corrente		(-)	0,00
Variazione Accantonamenti di parte corrente		(-)	18.000,00
EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		(=)	13.573,94

Al fine di tenere conto anche degli effetti derivanti dalla destinazione delle risorse acquisite in bilancio alla costituzione degli accantonamenti di parte corrente previsti dalle leggi e dai principi contabili e al rispetto dei vincoli specifici di destinazione di parte corrente il prospetto determina anche l'equilibrio di bilancio di parte corrente pari al risultato di competenza di parte corrente (avanzo di competenza di parte corrente con il segno +, o il disavanzo di competenza di parte corrente con il segno -) al netto delle risorse di parte corrente accantonate nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi) e delle risorse vincolate di parte corrente non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Il prospetto determina l'equilibrio complessivo di parte corrente che tiene conto anche degli effetti derivanti dalle variazioni degli accantonamenti di parte corrente effettuati in sede di rendiconto in attuazione dei principi contabili, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio. L'equilibrio complessivo di parte corrente è pari alla somma algebrica tra l'equilibrio di bilancio di parte corrente e la variazione degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto.

In tal modo si vuole dare evidenza di come le risorse acquisite nell'esercizio siano in grado di concorrere al finanziamento delle spese depurando dalle stesse la parte destinata ad essere accantonata o vincolata offrendo una dimostrazione puntuale della capacità di sostenere le proprie politiche di bilancio. Viene data dimostrazione del grado di autonomia finanziaria dell'ente nel far fronte ai propri impegni ed ai propri obiettivi al netto dei vincoli imposti dai trasferimenti ricevuti da altri enti e/o istituzioni per la realizzazione di specifiche attività e/o dalle disposizioni normative che prevedono il soddisfacimento di determinati istituti.

Dall'analisi della tabella si evince che l'equilibrio della gestione corrente è stato rispettato/non rispettato

L'equilibrio del bilancio investimenti

La previsione di una opera pubblica o altro investimento comporta, nel bilancio preventivo, l'iscrizione delle spese e delle relative fonti di finanziamento tra le entrate. In ogni caso, sussiste nel bilancio preventivo sia un equilibrio complessivo tra spese e fonti di finanziamento degli investimenti, che un equilibrio per ciascuna opera. A livello consuntivo, gli equilibri succitati devono essere riscontrabili, non solo nelle previsioni definitive dell'esercizio considerato, ma anche nel livello degli accertamenti e negli impegni di competenza

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese d'investimento, ai sensi dell'art. 199 del D. Lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- avanzo di parte corrente del bilancio, costituito da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
- entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
- avanzo di amministrazione, nelle forme disciplinate dall'articolo 187;
- mutui passivi;
- altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge.

Anche per l'equilibrio di parte investimenti il DM 01 agosto 2019 ha dato evidenza nell'equilibrio in conto capitale del risultato di competenza in c/capitale, dell'equilibrio di bilancio in c/capitale e dell'equilibrio complessivo in c/capitale.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI		ACC/IMP
a) FPV Parte capitale	(+)	185.365,46
b) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
c) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
d) Titolo IV - Entrate in conto capitale	(+)	591.293,25
e) Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
f) Titolo VI - Entrate da accensione di prestiti	(+)	0,00
A) Totale Entrate (a+b+c+d+e+f)	(=)	776.658,71
g) Titolo 5.02 – Riscossioni crediti di breve termini	(-)	0,00
h) Titolo 5.03 – Riscossione crediti di medio lungo termine	(-)	0,00
i) Titolo 5.04 – Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
l) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria ed altre spese correnti	(-)	0,00
m) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti	(-)	0,00
n) Entrate correnti che finanziano gli investimenti	(+)	0,00
o) Entrate da accens. di prest. destin. a estinz. Anticip. di prestiti	(-)	0,00

p) Avanzo applicato al Bilancio investimenti	(+)	0,00
<i>B - Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-g-h-i-l-m+n-o+p)</i>	(=)	0,00
E2) TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI (A+B)	(=)	776.658,71
Titolo II - Spese in conto capitale	(+)	609.691,92
FPV – Parte capitale (di spesa)	(+)	166.966,79
Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
<i>C) Totale Spese titolo II + FPV</i>	<i>(=)</i>	<i>776.658,71</i>
q) Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
r) Titolo 3.01 – Acquisizioni di attività finanziarie	(+)	166.966,79
<i>D) Totale rettifiche spese Bilancio investimenti(-q+r)</i>	<i>(=)</i>	<i>0,00</i>
S2) TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI (C-D)	(=)	776.658,71
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI (E2 - S2)		0,00
Risorse accantonate di parte capitale	(-)	0,00
Risorse vincolate di parte capitale	(-)	0,00
Variazione Accantonamenti di parte capitale	(-)	0,00
EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CAPITALE	(=)	0,00

Al fine di tenere conto anche degli effetti derivanti dalla destinazione delle risorse acquisite in bilancio alla costituzione degli accantonamenti in c/capitale previsti dalle leggi e dai principi contabili e al rispetto dei vincoli specifici di destinazione in c/capitale il prospetto determina l'equilibrio di bilancio in c/capitale pari al risultato di competenza in c/capitale al netto delle risorse in c/capitale accantonate nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi) e delle risorse vincolate in c/capitale non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Il prospetto determina anche l'equilibrio complessivo in c/capitale che tiene conto degli effetti derivanti dalle variazioni degli accantonamenti in c/capitale effettuati in sede di rendiconto in attuazione dei principi contabili, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio. L'equilibrio complessivo in c/capitale è pari alla somma algebrica tra l'equilibrio di bilancio in c/capitale e la variazione degli accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto.

L'equilibrio del bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'Ente, non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi di consumo, o nell'acquisto e nella realizzazione di beni ad uso durevole. Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di pura natura finanziaria che sono denominati con il termine tecnico di Movimento Fondi.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'Ente locale si avrà il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'Ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da comprendere in esso:

- a) le riduzioni di attività finanziarie ad eccezione della tipologia 100
- b) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- c) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- d) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate} = \text{Spese}$$

Nel nostro Ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella che segue e che ne attesta l'equilibrio:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI		PARZIALI	TOTALI
a) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	
b) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	
c) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	
d) Titolo V – Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	
e) Titolo V – Alienazione attività finanziarie	(-)	0,00	
f) Titolo VII – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	(+)	0,00	
E3) Totale Entrate per movimento fondi (a+b-c+d-e+f)	(=)		0,00
g) Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	
h) Titolo V – Chiusura Anticip. da istituto tesoriere/cassiere	(+)	0,00	
i) Titolo III – Acquisizioni attività finanziarie	(-)	0,00	
l) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00	
m) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00	
S3) Totale Spese per movimento fondi (g+h-i-l+m)	(=)		0,00
DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI (E3-S3)			0,00

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, come i movimenti fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica dell'Ente trattandosi generalmente di tutte quelle poste puramente finanziarie movimentate dall'Ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo 9 ed al titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo IX Entrate} = \text{Titolo VII Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia il rispetto dell'uguaglianza imposta dalla legge.

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		Importo
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	446.202,23
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	446.202,23
R3) Risultato del Bilancio di terzi (E4-S4)	(=)	0,00

La gestione dei residui

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei crediti e dei debiti provenienti da esercizi precedenti.

Il risultato della gestione residui scaturisce dal processo di riaccertamento dei residui attivi e passivi.

In particolare l'art. 3, comma 4 del DLgs. n. 118/2011, "al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. (...)

Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui".

In aggiunta il punto 9.1 dell'allegato 4/2 al DLgs. n. 118/2011 in tema di gestione dei residui, recita: "In ossequio al principio contabile generale n. 9 della prudenza, tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare:

- 1 la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- 2 l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- 3 il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- 4 la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

La ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:

- 4.1 i crediti di dubbia e difficile esazione;
- 4.2 i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- 4.3 i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- 4.4 i debiti insussistenti o prescritti;
- 4.5 i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- 4.6 i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

Il par. 3.5 del principio contabile 4/2 evidenzia nell'ambito della contabilità finanziaria la modalità di registrazione delle operazioni di rateizzazione di crediti esigibili riferiti ad esercizi precedenti e contabilizzati tra i residui attivi di un ente. In applicazione del principio della competenza finanziaria c.d. potenziata, la rateizzazione di crediti risultante da atti formali avente ad oggetto residui attivi determina da un lato la possibilità di cancellazione dei residui attivi dalle scritture della contabilità finanziaria, dall'altro la contestuale registrazione del credito agli esercizi di esigibilità successivi.

"....La rateizzazione di un'entrata esigibile negli esercizi precedenti determina la cancellazione del residuo attivo dalle scritture della contabilità finanziaria e l'accertamento del medesimo credito nell'esercizio in cui viene concessa la rateizzazione con imputazione agli esercizi previsti dal piano di rateizzazione. Tali registrazioni possono essere effettuate nel corso del riaccertamento ordinario dei residui. La rateizzazione delle entrate, nel rispetto dei limiti previsti dalla legge e dal regolamento dell'ente, deve risultare da atti formali.....".

I responsabili di servizio hanno eseguito un'attenta analisi dei presupposti di legge per la loro sussistenza e corretta imputazione in bilancio, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	IMPORTI
----------------------------------	---------

Fondo di cassa al 1° gennaio	1.014.155,09
Riscossioni	269.924,24
Pagamenti	967.730,27
Fondo di cassa al 31 dicembre	316.349,06
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00
DIFFERENZA	316.349,06
Residui attivi	863.369,88
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>	0,00
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	0,00
Residui passivi	445.691,40
TOTALE	734.027,54

Come noto il DM 25/07/2023 ha introdotto la modalità di contabilizzazione dei conti correnti bancari e postali con saldo positivo al 31/12 non riversato in tesoreria. Si tratta in particolare dei c/c postali e dei conti intestati all'ente presso la Cassa Depositi e Prestiti Spa ai quali sono correlati dei residui attivi che non costituiscono crediti nello stato patrimoniale. A decorre dal rendiconto 2023 sarà necessario evidenziare tali residui attivi anche nel prospetto del risultato di amministrazione nell'apposita voce «di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale». Tale modifica è evidente che ha un impatto nel rendiconto 2023.

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

Scomposizione ed analisi della gestione dei residui attivi	Residui Iniziali	Residui Riaccertati	% di Scostamento
Risultato del Bilancio corrente	654.463,47	654.463,47	0,00 %
Risultato del Bilancio investimenti	478.519,05	478.519,05	0,00 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00 %
Risultato del Bilancio di terzi	311,60	311,60	0,00 %
TOTALE	1.133.294,12	1.133.294,12	0,00 %

Scomposizione ed analisi della gestione dei residui passivi	Residui Iniziali	Residui Riaccertati	% di Scostamento
Risultato del Bilancio corrente	762.024,89	745.185,49	-2,21 %
Risultato del Bilancio investimenti	664.922,41	664.851,32	-0,01 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00 %
Risultato del Bilancio di terzi	9.343,75	3.384,86	-63,77 %
TOTALE	1.436.291,05	1.413.421,67	-1,59 %

La tabella che segue evidenzia i residui conservati in bilancio dopo l'attività di riaccertamento ordinario con la classificazione e l'anno di provenienza

Residui	Esercizi Preced.	2022	2023	2024	Totale
Attivi Titolo 1	151.939,05	107.247,60	156.942,56	241.500,35	657.629,56
Attivi Titolo 2	0,00	0,00	6.831,78	50.534,25	57.366,03
Attivi Titolo 3	0,00	0,00	15.576,77	107.736,76	123.313,53
Attivi Titolo 4	74.419,33	60.612,86	289.488,33	354.250,78	778.771,30
Attivi Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 9	0,00	0,00	311,60	5.513,29	5.824,89
Totale Attivi	226.358,38	167.860,46	469.151,04	759.535,43	1.622.905,31
Passivi Titolo 1	80.919,17	90.675,12	243.724,61	471.269,78	886.588,68
Passivi Titolo 2	13.721,69	0,00	13.265,95	80.326,52	107.314,16
Passivi Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 7	3.384,86	0,00	0,00	6.914,40	10.299,26
Totale Passivi	98.025,72	90.675,12	256.990,56	558.510,70	1.004.202,10

La gestione di cassa

La gestione delle disponibilità liquide rimane una delle attività fondamentali dell'amministrazione dell'ente. A livello consuntivo, l'analisi di cassa ha invece il principale obiettivo di verificare l'andamento della gestione passata in riferimento ai vincoli di equilibrio tra incassi e pagamenti, ponendo altresì le basi per una valutazione sul mantenimento degli equilibri nel tempo, in una tipica ottica prospettica. L'analisi di cassa si attua attraverso lo studio dei risultati di cassa e della "velocità" dei processi che comportano riscossioni e pagamenti.

Il risultato di cassa corrisponde al fondo di cassa esistente alla fine dell'esercizio ed è calcolato come riportato nella tabella successiva. Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo sempre più un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali. La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dal responsabile finanziario.

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	1.014.155,09		1.014.155,09
Riscossioni	269.924,24	1.775.524,55	2.045.448,79
Pagamenti	967.730,27	1.860.095,38	2.827.825,65
Fondo di cassa al 31 dicembre	316.349,06	-84.570,83	231.778,23
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			231.778,23

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'Ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'Ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di competenza del 2024 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Risultato del Bilancio corrente	1.097.793,14	891.442,15	206.350,99
Risultato del Bilancio investimenti	237.042,47	529.365,40	-292.322,93
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi	440.688,94	439.287,83	1.401,11
TOTALE	1.775.524,55	1.860.095,38	-84.570,83

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che il risultato negativo del flusso di cassa è compensato da quello di competenza che, sommato al fondo di cassa iniziale, ha generato effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN C/RESIDUI	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	PAGAMENTI IN C/RESIDUI	DIFFERENZA
Risultato del Bilancio corrente	215.925,71	329.866,59	-113.940,88
Risultato del Bilancio investimenti	53.998,53	637.863,68	-583.865,15
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi	0,00	0,00	0,00
TOTALE	269.924,24	967.730,27	-697.806,03

Riscossioni e pagamenti				
	Previsioni definitive	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale (A)	1.014.155,09			1.014.155,09
Entrate Titolo 1.00	1.665.891,58	813.521,42	185.715,91	999.237,33
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)	0,00			
Entrate Titolo 2.00	329.564,26	209.614,87	10.637,82	220.252,69
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)	0,00			
Entrate Titolo 3.00	295.721,69	74.656,85	19.571,98	94.228,83
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)	0,00			
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da aa.pp. (B1)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate B (B=Titoli 1.00, 2.00, 3.00, 4.02.06)	2.291.177,53	1.097.793,14	215.925,71	1.313.718,85
di cui per estinzione anticipata di prestiti (somma *)	0,00			
Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	2.352.563,99	845.267,19	329.866,59	1.175.133,78
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari	46.174,96	46.174,96	0,00	46.174,96
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00			
di cui rimborso anticipazioni di liquidità (d.l. n. 35/2013 e ss. mm. e rifinanziamenti)	0,00			
Totale Spese C (C=Titoli 1.00, 2.04, 4.00)	2.398.738,95	891.442,15	329.866,59	1.221.308,74
Differenza D (D=B-C)	-107.561,42	206.350,99	-113.940,88	92.410,11
Altre poste differenziali, per eccezioni previste da norme di legge e dai principi contabili che hanno effetto sull'equilibrio				
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (E)	0,00			
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	0,00			
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti (G)	0,00			
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE H (H=D+E-F+G)	-107.561,42	206.350,99	-113.940,88	92.410,11
Entrate Titolo 4.00 - Entrate in conto capitale	6.411.325,70	237.042,47	53.998,53	291.041,00
Entrate Titolo 5.00 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 6.00 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	0,00			
Totale Entrate Titoli 4.00+5.00+6.00 +F (I)	6.411.325,70	237.042,47	53.998,53	291.041,00
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (B1)	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.02 Riscossione di crediti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.03 Riscossione di crediti a m/l termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.04 per riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per riscossione di crediti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie L1 (L1=Titoli 5.02,5.03, 5.04)	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale Entrate per riscossione di crediti, contributi agli investimenti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie (L=B1+L1)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate di parte capitale M (M=I-L)	6.411.325,70	237.042,47	53.998,53	291.041,00
Spese Titolo 2.00	6.783.094,52	529.365,40	637.863,68	1.167.229,08
Spese Titolo 3.01 per acquisizioni attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Titolo 2,00, 3.01 (N)	6.783.094,52	529.365,40	637.863,68	1.167.229,08
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in c/capitale (O)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese di parte capitale P (P=N-O)	6.783.094,52	529.365,40	637.863,68	1.167.229,08
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE Q (Q=M-P-E-G)	-371.768,82	-292.322,93	-583.865,15	-876.188,08
Spese Titolo 3.02 per concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.03 per concessione crediti di m/l termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.04 Altre spese incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese per concessione di crediti e altre spese per incremento attività finanziarie R (R=somma titoli 3.02, 3.03,3.04)	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 7 (S) - Anticipazioni da tesoriere	327.709,26	0,00	0,00	0,00
Spese titolo 5 (T) - Chiusura Anticipazioni tesoriere	327.709,26	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 9 (U) - Entrate c/terzi e partite di giro	2.190.730,12	440.688,94	0,00	440.688,94
Spese titolo 7 (V) - Uscite c/terzi e partite di giro	2.199.762,27	439.287,83	0,00	439.287,83
Fondo di cassa finale Z (Z=A+H+Q+L1-R+S-T+U-V)	525.792,70	-84.570,83	-697.806,03	231.778,23

Analisi dell'avanzo applicato nell'esercizio

Analizziamo ora l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione.

Nelle tabelle seguenti è presentato l'utilizzo effettuato nel corso dell'anno delle somme relative agli anni precedenti. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti (in sede di assestamento) e d'investimento.

Ai sensi della nuova formulazione dell'art. 188 del TUEL " *l'eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto. La mancata adozione della delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione. Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in Allo stesso modo, nel caso di risultato negativo, l'Ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente*"

AVANZO 2023 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	
Avanzo applicato a Spese correnti	0,00
Avanzo applicato per Investimenti	0,00
TOTALE AVANZO APPLICATO	0,00

L'utilizzo dell'avanzo nel triennio 2022/2024 è riassunto nella seguente tabella:

AVANZO 2021 APPLICATO NEL 2022	AVANZO 2022 APPLICATO NEL 2023	AVANZO 2023 APPLICATO NEL 2024
0,00	128.782,71	0,00

La legge di Stabilità per il 2023 ha introdotto una novità di interesse per il rendiconto 2022 riguardo lo svincolo dell'Avanzo. In sede di approvazione del rendiconto 2022, gli enti territoriali sono autorizzati, con atto di giunta, previa comunicazione all'amministrazione statale o regionale che ha erogato le somme, allo svincolo delle quote di avanzo vincolato riferite a interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni. Le risorse svincolate sono destinate: alla copertura dei maggiori costi energetici sostenuti dagli enti territoriali (comprese le aziende del servizio sanitario regionale); alla copertura del disavanzo della gestione 2022 delle aziende del servizio sanitario regionale derivante dai maggiori costi diretti e indiretti conseguenti alla pandemia di Covid-19 e alla crescita dei costi energetici; a concedere contributi per attenuare la crisi delle imprese per i rincari delle fonti energetiche. Le somme utilizzate dovranno essere comunicate anche alla Ragioneria generale dello Stato.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

In occasione dell'approvazione del rendiconto si effettua un'ulteriore verifica della congruità dell'accantonamento e della consistenza del FCDE, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto sia degli esercizi precedenti.

In tale occasione, dopo che si sono individuate le categorie di entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, la cui scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggior livello di analisi, costituito dalle categorie o dai capitoli, l'ente procede :

a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate, l'eventuale nuovo importo complessivo dei residui a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario;

a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata di cui al punto a) che precede, il valore del FCDE secondo le modifiche al principio 4/2 introdotte dal DM 25/07/2023.

Prima della modifica l'esempio 5 dell'allegato 4/2 prevedeva, che essendo, oramai trascorsi 5 anni dall'adozione del principio di competenza potenziata, si dovesse in sede previsionale utilizzare ai fini del calcolo solo la media semplice. Tale precisazione non veniva esplicitamente più riproposta per il calcolo dell'FCDE in sede di rendiconto, per il quale veniva ancora data la possibilità di scegliere una delle tre modalità di calcolo previste.

La norma modificata è intervenuta a ripristinare la possibilità di utilizzo di una delle tre tipologie di calcolo (media semplice, rapporto tra la sommatorie ponderate di incassi ed accertamenti, media ponderata) anche in sede di bilancio di previsione, e per questo, proprio nel rispetto del principio contabile generale n. 11 della costanza di cui all'allegato n. 1 del Dlgs 118/2011, il metodo di calcolo scelto in fase previsionale deve essere confermato in sede di rendiconto, per evitare comportamenti opportunistici. Viene inoltre confermata a regime la cosiddetta "regola del + 1" in linea con quanto già definito nella FAQ 26 del 27/10/2017.

L'accantonamento al FCDE non è oggetto di impegno e alla chiusura dell'esercizio genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Se il fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato nel risultato di amministrazione (costituito dalle quote del risultato di amministrazioni vincolato nei precedenti esercizi e dall'accantonamento effettuato nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto) risulta inferiore all'importo considerato congruo, è necessario incrementare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo stesso; qualora risulta superiore è possibile svincolare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo.

	Residui Attivi	Residui Attivi Eser. Prec.	Totale Attivi	Importo Minimo Fondo	FCDE	% FCDE
FCDE PARTE CORRENTE	156.444,87	412.330,30	568.775,17	501.630,00	501.630,00	88,19
FCDE C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	156.444,87	412.330,30	568.775,17	501.630,00	501.630,00	88,19

Fondo crediti di dubbia esigibilità a rendiconto	501.630,00
Avanzo di amministrazione	683.514,65
Avanzo di amministrazione vincolato	0,00

Fondo Garanzia Debiti Commerciali

Rappresenta un accantonamento che, in presenza delle condizioni previste dalla legge, è obbligatorio, e va iscritto nella Missione 20 (Fondi e accantonamenti) al Programma 3 (Altri accantonamenti) prevedendo il solo stanziamento di competenza, stante la precisa statuizione del comma 862 (L. 30 dicembre 2018, n. 145) in forza del quale su tale fondo non è possibile disporre impegni e pagamenti.

L'applicazione della misura di garanzia "Fondo garanzia debiti commerciali" è basata sulla verifica di due indicatori previsti dall'art. 1, comma 859, lett. a) e b), della citata Legge n. 145/2018:

1) Indicatore di riduzione del debito pregresso: il debito commerciale residuo scaduto alla fine dell'esercizio precedente deve essersi ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. Alternativamente il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non deve essere superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

2) Indicatore di ritardo annuale dei pagamenti: è calcolato come media dei ritardi di pagamento ponderata in base all'importo delle fatture e considera le fatture scadute nell'anno e le fatture non scadute e pagate nell'anno. L'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti deve essere pari o minore di zero.

Al termine dell'esercizio, lo stanziamento definitivo relativo al FGDC confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione. Il FGDC accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto è costituito dalla sommatoria dell'ammontare definitivo degli accantonamenti al FGDC stanziati nel bilancio di previsione degli esercizi precedenti e nel bilancio di previsione dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

A seguito del controllo effettuato sulla Piattaforma dei Crediti Commerciali, questo Ente non è tenuto a effettuare l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali poiché il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente (2024), non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio e che l'indicatore di ritardo nei pagamenti assume valore negativo;

.

ANALISI DELL'ENTRATA

Ultimata l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, si passa ad un approfondimento dei contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

Il reperimento delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da questa attività da cui discende l'ammontare delle risorse preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

In particolare, l'analisi dell'Entrata, alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle varie "tipologie" individuate dalla rinnovata tassonomia.

Analisi delle entrate per titoli

L'ammontare delle Entrate nel corso dell'anno 2024, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno. Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE ACCERTATE	2024	%
TITOLO I - Entrate di natura tributaria	1.055.021,77	41,62 %
TITOLO II - Trasferimenti correnti	260.149,12	10,26 %
TITOLO III - Entrate Extratributarie	182.393,61	7,19 %
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	591.293,25	23,32 %
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00 %
TITOLO VI - Accensione di prestiti	0,00	0,00 %
TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00 %
TITOLO IX - Entrate per conto di terzi e partite di giro	446.202,23	17,61 %
TOTALE	2.535.059,98	100,00 %

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2024 con quelle del biennio precedente. Nel nostro Ente detto confronto evidenzia:

ACCERTAMENTI	2022	2023	2024
TITOLO I	1.002.643,48	1.108.129,03	1.055.021,77
TITOLO II	223.530,36	170.188,74	260.149,12
TITOLO III	84.663,31	108.452,90	182.393,61
TITOLO IV	966.351,15	403.330,75	591.293,25
TITOLO V	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII	0,00	0,00	0,00
TITOLO IX	213.639,36	207.136,31	446.202,23
TOTALE	2.490.827,66	1.997.237,73	2.535.059,98

Analisi dei titoli d'entrata

L'analisi condotta sui "titoli" non è sufficiente per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento. Bisogna arricchire il livello di dettaglio verificando la composizione di ciascun titolo. A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", secondo l'articolazione prevista dallo stesso legislatore.

Le entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano la parte del bilancio nella quale l'Ente esprime la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte e delle tasse, quale aspetto della propria autonomia. Sono quindi entrate che dipendono dalle volontà e dall'attività dell'ente che richiedono l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2024 :

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2024	%
TIPOLOGIA 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	687.023,71	65,12 %
TIPOLOGIA 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00 %

TIPOLOGIA 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali tributarie proprie	367.998,06	34,88 %
TIPOLOGIA 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00 %
TOTALE	1.055.021,77	100,00 %

Nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna tipologia con gli accertamenti del biennio precedente.

ACCERTAMENTI	2022	2023	2024
TIPOLOGIA 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	654.673,29	715.385,71	687.023,71
TIPOLOGIA 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali tributarie proprie	347.970,19	392.743,32	367.998,06
TIPOLOGIA 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.002.643,48	1.108.129,03	1.055.021,77

Imposta Municipale Propria

Presupposto del prelievo fiscale IMU è il possesso di fabbricati, terreni e aree edificabili. Il possesso dell'abitazione principale o assimilata non costituisce presupposto dell'imposta salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9. La base imponibile dell'IMU è stata puntualmente stabilita dalle norme di legge in materia, alle quali pertanto si rimanda (comma 745 della Legge del 27/12/2019, n.160).

Nello specifico, per l'anno 2024 sono state previste le seguenti aliquote IMU, come determinate dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 29/12/2023:

Tassa sui rifiuti (TARI)

La TARI ha di fatto sostituito il tributo sui rifiuti e sui servizi (TARES), ora abrogato. Presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani, con esclusione delle aree scoperte pertinenziali o accessoria a locali tassabili, non operative, e delle aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile non detenute o occupate in via esclusiva. Come già per la TARES le singole misure tariffarie sono state determinate commisurandole alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, che contiene le norme per la elaborazione del cosiddetto metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.

Tali tariffe sono singolarmente state determinate con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 14/06/2024, sulla base di quanto indicato nell'apposito piano finanziario, nel regolamento comunale di disciplina e nello stesso provvedimento deliberativo, in relazione alle previste categorie di utenze domestiche e di utenze non domestiche.

Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Queste entrate rappresentano trasferimenti e contributi effettuati nell'ambito del settore pubblico (Stato, Regione, Province, Comuni, Altri) destinati a concorrere al finanziamento dell'attività ordinaria dell'Ente rivolta all'erogazione di servizi. E' quindi una classica entrata di natura derivata, sulla quale l'ente ha poco potere di attivazione e che sta assumendo decisamente un peso sempre meno incisivo.

Il titolo 2 delle entrate è classificato secondo tipologie che misurano la contribuzione da parte di Amministrazioni dello Stato, da Privati, Imprese ed altri soggetti all'ordinaria gestione dell'Ente.

ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	2024	%
TIPOLOGIA 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	249.149,12	95,77 %
TIPOLOGIA 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	11.000,00	4,23 %
TIPOLOGIA 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00 %
TOTALE	260.149,12	100,00 %

ACCERTAMENTI	2022	2023	2024
TIPOLOGIA 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	223.530,36	167.039,53	249.149,12
TIPOLOGIA 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	3.149,21	0,00
TIPOLOGIA 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	11.000,00
TIPOLOGIA 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
TOTALE	223.530,36	170.188,74	260.149,12

Le Entrate extratributarie

In questo titolo sono raggruppate le entrate proprie non aventi natura tributaria destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'Ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, altre entrate da redditi da capitale e altre poste residuali come i Rimborsi diversi.

Il valore complessivo del titolo 3 è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie tipologie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2024 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	2024	%
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	92.661,45	50,80 %
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	10.500,00	5,76 %
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	271,15	0,15 %
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	78.961,01	43,29 %
TOTALE	182.393,61	100,00 %

ACCERTAMENTI	2022	2023	2024
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	54.085,72	58.790,02	92.661,45
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	7.000,00	2.289,75	10.500,00
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	0,00	18,71	271,15
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	23.577,59	47.354,42	78.961,01
TOTALE	84.663,31	108.452,90	182.393,61

Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo 4 partecipano, insieme con quelle del titolo 5, al finanziamento delle spese d'investimento e in pratica all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi. La fonte di provenienza di queste entrate è decisamente di natura straordinaria, riferibile al patrimonio dell'ente ed all'attivazione di contributi straordinari. In questo titolo sono comprese anche le entrate da riduzioni di attività finanziarie.

L'articolazione del titolo per tipologia riproposte nella tabella seguente, possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare natura delle entrate finalizzate al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

ENTRATE ACCERTATE TITOLO IV	2024	%
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	505.976,05	85,57 %
TIPOLOGIA 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	47.746,98	8,08 %
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	37.570,22	6,35 %
TOTALE	591.293,25	100,00 %

L'analisi triennale, delle entrate, articolate nelle varie tipologie del titolo 4, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella:

ACCERTAMENTI	2022	2023	2024
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	917.650,88	356.885,29	505.976,05
TIPOLOGIA 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	17.296,59	0,00	0,00
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	13.127,50	47.746,98
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	31.403,68	33.317,96	37.570,22
TOTALE	966.351,15	403.330,75	591.293,25

Capacità d'indebitamento residua

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità d'indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità d'indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il calcolo della capacità di indebitamento per l'assunzione di mutui è collegata all'autonomia gestionale dell'ente e al mantenimento degli equilibri di bilancio. L'articolo 204 del D.Lgs 267/2000 ed in precedenza le altre disposizioni confluite nel TUEL, stabiliscono la capacità teorica di indebitamento con riferimento al volume complessivo degli interessi passivi. Nel dettaglio le disposizioni normative hanno sempre sancito il principio che non potessero essere contratti mutui se l'importo annuale degli interessi riferiti a nuove forme di indebitamento, sommato agli interessi per mutui precedentemente contratti ed a quelli derivanti da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, superasse una soglia delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene deliberata l'assunzione dei mutui, soglia soggetta a successive modificazioni per effetto di variazioni normative.

Dal lato pratico la capacità effettiva di indebitamento è subordinata alla misura in cui le entrate correnti finanziano le spese correnti.

Per questa ragione prima di procedere alla assunzione di un mutuo è necessario condurre una accurata analisi finanziaria con lo scopo di calcolare la effettiva capacità di indebitamento e valutare quale sarà la situazione finanziaria in seguito alla realizzazione della spesa di investimento.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO		Parziale	Totale
TITOLO I - accertamenti anno 2022		1.002.643,48	
TITOLO II - accertamenti anno 2022		223.530,36	
TITOLO III - accertamenti anno 2022		84.663,31	
Totale Entrate Correnti anno 2022			1.310.837,15
10%		Entrate Correnti anno	2024
			131.083,71
Quota interessi da rimborsare al 31 dicembre			2024
			15.679,58
Quota interessi disponibile			115.404,13
		% incidenza	8,80 %

Circa l'ammontare di tale limite va precisato che la previsione originaria ha subito varie modifiche da parte delle ultime leggi finanziarie. Tale limite, dal 1 gennaio 2015 nell'art. 204 del TUEL è stato fissato nel 10%.

Analisi della Spesa

L'analisi della Spesa intende dare dimostrazione di come le risorse acquisite siano state impiegate all'interno del processo di erogazione dell'Ente per il perseguimento degli obiettivi programmatici fissati dall'Amministrazione all'interno dei documenti di Programmazione, distinguendo la natura delle stesse e la loro finalità.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in missioni e macroaggregati.

La prima macro-classificazione per una sintetica lettura dell'intera manovra di spesa attuata nell'anno 2024, è quella che vede la distinzione in missioni. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati distinti per ciascuna missione, con la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2024.

Missione	Impegni	%
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	547.649,97	22,64
02 - Giustizia	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	41.796,78	1,73
04 - Istruzione e diritto allo studio	343.470,84	14,20
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	25.725,39	1,06
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	7.716,48	0,32
07 - Turismo	0,00	0,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	266.139,30	11,00
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	196.176,18	8,11
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	213.474,31	8,83
11 - Soccorso civile	2.000,00	0,08
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	232.486,35	9,61
13 - Tutela della salute	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	581,39	0,02
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	713,45	0,03
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	48.298,45	2,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	46.174,96	1,91
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	446.202,23	18,46
Totale	2.418.606,08	100,00

Analisi per Titoli della Spesa

La prima macro-classificazione per una sintetica lettura dell'intera manovra di spesa attuata nell'anno 2024, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati distinti per ciascun titolo, con la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2024.

SPESE IMPEGNATE	2024	%
TITOLO I - Spese correnti	1.316.536,97	54,43 %
TITOLO II - Spese in conto capitale	609.691,92	25,21 %
TITOLO III - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00 %
TITOLO IV - Rimborso prestiti	46.174,96	1,91 %
TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00 %
TITOLO VII - Spese per conto terzi e partite di giro	446.202,23	18,45 %
TOTALE	2.418.606,08	100,00 %

Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

SOMME IMPEGNATE	2022	2023	2024
TITOLO I - Spese correnti	1.250.607,15	1.318.236,28	1.316.536,97
TITOLO II - Spese in conto capitale	541.208,45	1.140.317,99	609.691,92
TITOLO III - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV - Rimborso prestiti	54.187,67	44.918,95	46.174,96
TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII - Spese per conto terzi e partite di giro	213.639,36	207.136,31	446.202,23
TOTALE	2.059.642,63	2.710.609,53	2.418.606,08

Spese correnti

Una valutazione più puntuale delle scelte di Spesa da parte dell'amministrazione deve necessariamente disaggregare le macro-componenti prima mostrate. In tal senso, la distinzione tra la Spesa di Parte Corrente e quella in Conto Capitale suddivise per destinazione funzionale facilita una tale lettura e meglio evidenzia l'impiego delle risorse nel perseguimento delle scelte strategiche.

Le spese correnti sono quelle che consentono alle Amministrazioni di esercitare la propria attività. Di norma rappresentano uscite che si ripetono anno per anno, esclusa una modesta percentuale legata a specifiche iniziative o a spese di funzionamento non ripetitive, e sono iscritte nel Titolo 1.

Si propone dapprima una sua distinzione per missioni.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo 1 della spesa nel rendiconto annuale 2024:

SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER MISSIONI	2024	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	492.508,13	37,41 %
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00 %
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	41.796,78	3,17 %
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	248.564,32	18,88 %
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	25.725,39	1,95 %
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	7.716,48	0,59 %
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00 %
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	163.571,78	12,42 %
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	184.975,39	14,05 %
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00 %
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2.000,00	0,15 %
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	100.085,41	7,60 %
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00 %
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	581,39	0,04 %
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00 %
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	713,45	0,05 %
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	48.298,45	3,67 %
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00 %
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00 %

MISSIONE 20 - Fondi da ripartire	0,00	0,00 %
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00 %
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,02 %
TOTALE	1.316.536,97	100,00 %

Allo stesso modo, si propone un'analisi degli impegni per ciascuna missione riferita all'anno 2024 ed ai due precedenti.

SOMME IMPEGNATE	2022	2023	2024
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	476.471,40	504.333,73	492.508,13
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	33.329,61	76.409,96	41.796,78
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	208.405,98	231.254,95	248.564,32
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	22.779,64	15.706,00	25.725,39
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	8.875,84	8.004,54	7.716,48
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	158.522,74	129.237,59	163.571,78
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	183.604,07	184.132,60	184.975,39
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	14.411,56	4.000,00	2.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	71.173,66	115.460,35	100.085,41
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	23.902,07	624,42	581,39
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	713,45	713,45	713,45
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	48.417,13	48.358,69	48.298,45
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi da ripartire	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.250.607,15	1.318.236,28	1.316.536,97

Analisi della Spesa corrente per intervento

L'analisi per macroaggregato riguarda le componenti economiche della spesa, elencate di seguito, ed evidenzia la suddivisione della spesa in relazione ai fattori produttivi nell'ambito di ciascun servizio

SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER MACROAGGREGATO	2024	%
MACROAGG. 01 - Redditi da lavoro dipendente	348.454,51	26,47 %
MACROAGG. 02 - Imposte e tasse a carico dell'ente	20.340,38	1,54 %

MACROAGG. 03 - Acquisto di beni e servizi	774.417,41	58,82 %
MACROAGG. 04 - Trasferimenti correnti	68.726,89	5,22 %
MACROAGG. 07 - Interessi passivi	15.679,58	1,19 %
MACROAGG. 08 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00 %
MACROAGG. 09 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00 %
MACROAGG. 10 - Altre spese correnti	88.918,20	6,76 %
TOTALE	1.316.536,97	100,00 %

SOMME IMPEGNATE	2022	2023	2024
MACROAGG. 01 - Redditi da lavoro dipendente	286.986,90	435.117,11	348.454,51
MACROAGG. 02 - Imposte e tasse a carico dell'ente	17.677,49	22.883,98	20.340,38
MACROAGG. 03 - Acquisto di beni e servizi	809.639,09	726.574,80	774.417,41
MACROAGG. 04 - Trasferimenti correnti	58.929,62	59.957,77	68.726,89
MACROAGG. 07 - Interessi passivi	18.237,13	16.984,91	15.679,58
MACROAGG. 08 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
MACROAGG. 09 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00
MACROAGG. 10 - Altre spese correnti	59.136,92	56.717,71	88.918,20
TOTALE	1.250.607,15	1.318.236,28	1.316.536,97

Verifica Spese di Personale

Il comma 557 quater della L. 296/2006, così come modificato dal comma 5 bis dell'art. 3 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, dispone che gli enti territoriali, a decorrere dall'anno 2014, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale debbano conseguire il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio conseguito nel triennio 2011-2013.

Nella tabella di seguito proposta viene posta in relazione la spesa di personale 2021 con la media degli impegni assunti nel periodo 2011-2013, al fine di verificare il plafond previsto dalla normativa vigente:

Descrizione	2011	2012	2013	Media	2024
Spese Macroaggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00	348.454,51
Spese Macroaggregato 103	0,00	0,00	0,00	0,00	774.417,41
Irap 1.02.01.01.001	0,00	0,00	0,00	0,00	19.138,33
Altre spese da specificare:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese di personale (A)	0,00	0,00	0,00	0,00	1.142.010,25
(-) Componenti escluse (B)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Componenti assoggettate al limite di spesa (C=A-B)	0,00	0,00	0,00	0,00	1.142.010,25
---	-------------	-------------	-------------	-------------	---------------------

Spese in conto capitale

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

Procederemo all'analisi della spesa per investimenti, così come si è fatto per la parte corrente, avendo riguardo alla destinazione per missioni della stessa.

Analisi della Spesa in conto capitale

Così come si è proceduto per la Spesa Corrente allo stesso modo si procede nella scomposizione della Spesa per Investimenti a partire dalla suddivisione in Missioni che consente di valutare la destinazione delle risorse da parte dell'amministrazione. Tale valutazione è resa ancora più agevole riportando la composizione percentuale della Spesa per singola funzione rispetto al totale del Titolo 2.

Nelle tabelle sottostanti è presentata la composizione degli impegni del titolo 2 per missione nel rendiconto annuale 2024 e, poi, per ciascuna missione si offre una lettura di tendenza confrontando i dati dell'esercizio oggetto di analisi con quelli dei due anni precedenti.

SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER MISSIONI	2024	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	55.141,84	9,04 %
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00 %
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00 %
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	94.906,52	15,57 %
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00 %
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00 %
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00 %
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	102.567,52	16,82 %
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11.200,79	1,84 %
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	213.474,31	35,01 %
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00 %
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	132.400,94	21,72 %
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00 %
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00 %
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00 %
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00 %
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00 %
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00 %
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00 %
MISSIONE 20 - Fondi da ripartire	0,00	0,00 %
TOTALE	609.691,92	100,00 %

SOMME IMPEGNATE	2022	2023	2024
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	28.613,68	137.350,20	55.141,84
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	241.912,15	433.273,59	94.906,52
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	63.886,88	90.387,20	102.567,52
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	11.200,79
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	206.795,74	479.307,00	213.474,31
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	132.400,94
MISSIONE 13 - Tutela della salute		0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi da ripartire	0,00	0,00	0,00
TOTALE	541.208,45	1.140.317,99	609.691,92

Analisi della Spesa in conto capitale per intervento

Stessa logica si segue nel presentare i dati del Titolo 2 distinti per Macroaggregato:

SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER MACROAGGREGATO	2024	%
MACROAGG. 01 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00 %
MACROAGG. 02 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	585.597,94	96,05 %
MACROAGG. 03 - Contributi agli investimenti	0,00	0,00 %
MACROAGG. 04 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00 %
MACROAGG. 05 - Altre spese in conto capitale	24.093,98	3,95 %
TOTALE	609.691,92	100,00 %

SOMME IMPEGNATE	2022	2023	2024
MACROAGG. 01 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
MACROAGG. 02 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	531.208,45	1.009.438,84	585.597,94
MACROAGG. 03 - Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
MACROAGG. 04 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
MACROAGG. 05 - Altre spese in conto capitale	10.000,00	130.879,15	24.093,98
TOTALE	541.208,45	1.140.317,99	609.691,92

Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

Gli interventi che compongono il Titolo 4 della Spesa premettono di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

I dati che seguono presentano la ripartizione percentuale degli impegni per macroaggregato rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2024 e, il trend rispetto ai rendiconti del biennio precedente.

SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	2024	%
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00 %
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00 %
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	46.174,96	100,00 %
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00 %
Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00 %
TOTALE	46.174,96	100,00 %

SOMME IMPEGNATE	2022	2023	2024
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	54.187,67	44.918,95	46.174,96
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE	54.187,67	44.918,95	46.174,96

Analisi degli scostamenti tra previsionali e definitivi

Dall'analisi degli scostamenti tra i dati di previsione e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione, comprensivo delle variazioni intercorse nel corso dell'esercizio, si traggono importanti considerazioni circa la capacità della struttura dell'Ente di realizzare quanto previsto.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, per l'entrata e per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute). Si precisa che nella tabella non viene considerato l'avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti:

Confronto tra previsioni ed accertamenti	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	%
Risultato del Bilancio corrente	1.491.825,80	1.636.714,06	1.497.564,50	91,50 %
Risultato del Bilancio investimenti	2.186.782,00	6.118.172,11	591.293,25	9,66 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	327.709,26	327.709,26	0,00	0,00 %
Risultato del Bilancio di terzi	2.150.418,52	2.190.418,52	446.202,23	20,37 %
TOTALE	6.156.735,58	10.273.013,95	2.535.059,98	24,68 %

Confronto tra previsioni ed impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	%
Risultato del Bilancio corrente	1.491.825,80	1.636.714,06	1.362.711,93	83,26 %
Risultato del Bilancio investimenti	2.186.782,00	6.118.172,11	776.658,71	12,69 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	327.709,26	327.709,26	0,00	0,00 %
Risultato del Bilancio di terzi	2.150.418,52	2.190.418,52	446.202,23	20,37 %
TOTALE	6.156.735,58	10.273.013,95	2.585.572,87	25,17 %

LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

Oltre ai risultati e agli indicatori considerati nei paragrafi precedenti, vi sono molti altri indici particolarmente significativi applicabili al conto del bilancio. In sede di rendiconto, l'utilizzo degli indicatori aumenta la capacità informativa dei dati contabili, facilitando la comprensione, l'interpretazione e l'apprezzamento dell'andamento gestionale nel periodo considerato.

Laddove possibili, i raffronti tra i valori preventivati e valori effettivi sono di grande utilità per valutare l'efficacia dell'azione amministrativa, tramite tipiche analisi degli scostamenti condotte sull'esercizio in esame ed anche su più esercizi (analisi dinamiche).

Riepilogo degli indici di entrata

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2021	2022	2023	2024
E1 - Pressione finanziaria	Entrate tributarie + Trasf. Correnti	769,90 %	702,68 %	755,06 %	782,37 %
	Popolazione				

E2 - Pressione Tributaria	Entrate tributarie	588,66 %	574,58 %	654,54 %	627,62 %
	Popolazione				
E3 - Intervento erariale pro-capite	Trasferimenti Statali	€ 92,36	€ 97,16	€ 72,49	€ 79,19
	Popolazione				
E4 - Intervento regionale pro-capite	Trasferimenti regionali	€ 73,11	€ 30,93	€ 26,17	€ 69,02
	Popolazione				
E5 - Autonomia finanziaria	Entrate tributarie + extratributarie	77,92 %	82,95 %	87,73 %	82,63 %
	Entrate correnti				
E6 - Autonomia impositiva	Entrate tributarie	€ 71,73	€ 76,49	€ 79,91	€ 70,45
	Entrate correnti				
E7 - Autonomia tariffaria	Entrate extratributarie	€ 6,18	€ 6,46	€ 7,82	€ 12,18
	Entrate correnti				

Riepilogo indici di spesa

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2021	2022	2023	2024
S1 - Rigidità della Spesa Corrente	Personale + Int. Passivi	1,50 %	24,41 %	34,30 %	27,66 %
	Spesa Corrente				
S2 - Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti	Interessi Passivi	1,50 %	1,46 %	1,29 %	1,19 %
	Spesa Corrente				
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	Personale	20,33 %	22,95 %	33,01 %	26,47 %
	Spesa Corrente				
S4 - Spesa media del personale	Personale	€ 36.938,35	€ 35.873,36	€ 48.346,35	€ 38.717,17

	n. dipendenti				
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	Trasferimenti Correnti	16,28 %	17,87 %	12,91 %	19,76 %
	Spesa Corrente				
S6 - Spesa corrente pro-capite	Spesa Corrente	€ 726,44	€ 716,68	€ 778,64	€ 783,19
	Popolazione				
S7 - Spesa in c/capitale pro-capite	Spesa Investimento	€ 126,78	€ 310,15	€ 673,55	€ 362,70
	Popolazione				
S8 – Rigidità Strutturale	Personale + Int. Passivi + q. cap mutui	22,99 %	27,42 %	35,84 %	27,40 %
	Entrate Correnti				

GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

L'incidenza dei residui presenta un grande valore segnaletico: arricchisce le analisi di velocità di riscossione e di pagamento evidenziando eventuali anomalie e difformità. Sono indicatori che rientrano nell'analisi dei processi di formazione e di smaltimento dei residui.

Indice di incidenza dei residui attivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo. Misura lo smaltimento (o monetizzazione) dei crediti (residui attivi) nel corso degli anni successivi a quello di competenza.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2021	2022	2023	2024
R1 - Incidenza dei Residui Attivi	<u>Totale Residui Attivi</u>	31,03 %	27,92 %	56,74 %	64,02 %
	Totale Accertamenti c/comp.				

Indice di incidenza dei residui passivi

Analogamente a quanto verificato per le Entrate, l'indice di incidenza dei residui passivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2021	2022	2023	2024
R2 - Incidenza dei Residui Passivi	<u>Totale Residui Passivi</u>	53,26 %	41,12 %	52,99 %	41,52 %
	Totale Impegni c/comp.				

INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

La velocità con la quale i debiti ed i crediti dell'ente trovano estinzione nei corrispondenti pagamenti e riscossioni, influisce direttamente anche sul livello e sull'andamento della situazione di cassa. Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

In particolare, il primo dei due indici, “*velocità di riscossione*”, confronta le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), e misura la capacità dell'Ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Tramite l'analisi dei tempi del procedimento di acquisizione delle entrate è possibile trarre numerose informazioni gestionali. Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura, inesistenza di difficoltà di esazione dei crediti, effetti positivi nella gestione di cassa. Percentuali basse segnalano, invece, inadeguatezza o scarso utilizzo delle risorse tecniche ed umane, probabili difficoltà di esazione dei crediti e conseguenze negative nella gestione di cassa.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2021	2022	2023	2024
C1 - Velocità di Riscossione	<u>Riscossioni c/comp (Tit. I+III)</u> Accertamenti c/comp (Tit. I+III)	231,02 %	81,49 %	71,21 %	71,78 %

Analogamente a quanto indicato per l'indice di velocità di riscossione, anche la determinazione dei tempi del procedimento di erogazione delle spese permette di acquisire numerosi informazioni gestionali.

L'indice "*velocità di gestione della spesa corrente*" permette di giudicare, anche attraverso un'analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di quattro annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura e buona realizzazione dei programmi e degli obiettivi, percentuali basse segnalano, invece, inadeguatezza della struttura dell'ente o difficoltà di portare a termine le iniziative o le attività poste in essere (specie per il settore delle opere pubbliche).

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2021	2022	2023	2024
C2 - Velocità di Gestione della Spesa Corrente	<u>Pagamenti c/comp (Tit. I)</u> <u>Impegni c/comp (Tit. I)</u>	58,53 %	63,57 %	65,19 %	64,20 %

SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE

le azioni di razionalizzazione poste in essere dal Comune di Nocciano nei confronti delle Società partecipate, risultano essere le seguenti:

SOCIETA'	PARTECIPAZIONE	ESITO
A.C.A. S.P.A.	DIRETTA	MANTENIMENTO
RISORSE IDRICHE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	INDIRETTA (tramite A.C.A. S.p.A.)	IN LIQUIDAZIONE
HIDROWATT ABRUZZO S.P.A.	INDIRETTA (tramite A.C.A. S.p.A.)	L'ACA ha ceduto interamente le proprie quote di partecipazione
Ecologica Pescaresc Spa IN LIQUIDAZIONE	DIRETTA	IN LIQUIDAZIONE
Terre Pescaresi Sco. Cons a r.l. IN LIQUIDAZIONE	DIRETTA	IN LIQUIDAZIONE



Comune di NOCCIANO

***Relazione
Situazione Patrimoniale
Semplificata 2024***



INDICE

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
2. PROSPETTI DI BILANCIO	5
2.1. Stato patrimoniale attivo	5
2.2. Stato patrimoniale passivo.....	7
3. CRITERI DI VALUTAZIONE E COMMENTI ALLE VOCI	8
3.1. Stato patrimoniale attivo	9
3.1.1. Crediti verso lo Stato ed altre Amministrazioni pubbliche per la partecipazione al Fondo di dotazione	9
3.1.2. Immobilizzazioni	9
3.1.3. Rimanenze	12
3.1.4. Crediti	12
3.1.5. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	13
3.1.6. Disponibilità liquide	13
3.1.7. Ratei e risconti.....	14
3.2. Stato patrimoniale passivo.....	15
3.2.1. Patrimonio netto.....	15
3.2.2. Fondi per rischi ed oneri.....	17
3.2.3. Trattamento di fine rapporto	17
3.2.4. Debiti	17
3.2.5. Ratei e risconti e contributi agli investimenti.....	18
STAMPE ALLEGATE	19

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'articolo 232 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali recita:

Gli enti locali garantiscono la rilevazione dei fatti gestionali sotto il profilo economico-patrimoniale nel rispetto del principio contabile generale n. 17 della competenza economica e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui agli allegati n. 1 e n. 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il successivo comma 2 come novellato dall'art. 57, comma 2-ter, del decreto-legge n. 124 del 2019 specifica che:

“Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale. Gli enti locali che optano per la facoltà di cui al primo periodo allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e con modalità semplificate individuate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, da emanare entro il 31 ottobre 2019, anche sulla base delle proposte formulate dalla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, istituita ai sensi dell'articolo 3-bis del citato decreto legislativo n. 118 del 2011”.

Il Decreto Ministeriale del 10 novembre 2020 aveva aggiornato le modalità semplificate di redazione della situazione patrimoniale degli enti locali con popolazione fino a 5mila abitanti.

Il Decreto del 12 Ottobre 2021, in attuazione di quanto stabilito dal DM 1 Settembre 2021, ha abrogato e sostituito integralmente il testo del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 10 novembre 2020, confermando l'impianto base delle modalità e dei criteri di redazione dei prospetti di situazione patrimoniale semplificata, introducendo tuttavia alcune modifiche e chiarimenti nei criteri e procedure di elaborazione dei prospetti.

Il Dm 1° settembre 2021, nell'apportare diverse modifiche al suddetto principio, ha in particolare rivisto le voci che compongono il patrimonio netto, al fine di eliminare alcune diverse allocazioni presenti in precedenza, quale, ad esempio, la possibilità che il fondo di dotazione assumesse valore negativo. In particolare, il suddetto decreto ha aggiunto alle componenti già esistenti quali fondo di dotazione, riserve, risultati economici positivi o negativi di esercizio, due nuovi elementi:

- ✓ i risultati economici di esercizi precedenti
- ✓ le riserve negative per beni indisponibili.

Con riferimento ai risultati economici di esercizi precedente, si tratta in realtà di un mero spostamento di una voce in precedenza inclusa all'interno delle riserve. Le riserve negative per beni indisponibili accolgono l'eventuale valore negativo conseguente alla evidenziazione nel patrimonio netto della quota dello stesso imputabile al valore dei beni demaniali, dei beni patrimoniali indisponibili e dei beni culturali, iscritti nell'attivo. Questa circostanza si verifica quando le riserve disponibili e gli utili di esercizi precedenti non sono in grado di dare piena copertura al predetto valore.

Il principio contabile, ha precisato in maniera più puntuale la composizione e la funzione delle diverse poste che compongono il patrimonio netto.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente: lo stesso si precisa che non può assumere valore negativo. La necessità di iscrivere la riserva per beni demaniali in un'apposita voce del patrimonio netto, determina l'iscrizione dell'eventuale valore negativo del fondo di dotazione in un'apposita voce del patrimonio netto, vale a dire la nuova componente "riserve negative per beni indisponibili".

Lo Stato Patrimoniale, assieme alla presente relazione rappresenta lo strumento di informazione patrimoniale, finanziaria dell'ente. Perché possa svolgere tale funzione, i prospetti sono stati redatti con chiarezza, così da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria nelle movimentazioni dei crediti e dei debiti dell'esercizio.

2. PROSPETTI DI BILANCIO

2.1. Stato patrimoniale attivo

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno 2024	Anno 2023	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
I	B) IMMOBILIZZAZIONI				
	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>				
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI	BI
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI1	BI1
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	BI2	BI2
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0,00	0,00	BI3	BI3
5	Avviamento	0,00	0,00	BI4	BI4
6	Immobilizzazioni i n corso ed acconti	0,00	0,00	BI5	BI5
9	Altre	937,84	958,23	BI6	BI6
		6.246,40	746,64	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	7.184,24	1.704,87		
	<u>Immobilizzazioni materiali</u>				
II 1	Beni demaniali	3.429.720,03	3.518.142,40		
1.1	Terreni	24,38	24,38		
1.2	Fabbricati	0,00	0,00		
1.3	Infrastrutture	3.053.468,16	3.158.109,82		
1.9	Altri beni demaniali	376.227,49	360.008,20		
III 2	Altre immobilizzazioni materiali	4.293.950,55	3.291.550,48		
2.1	Terreni	39.924,63	39.924,63	BII1	BII1
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.2	Fabbricati	2.984.854,50	2.537.034,00		
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.3	Impianti e macchinari	43.559,32	0,00	BII2	BII2
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	3.247,81	3.440,41	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	4.406,18	0,00		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	2.833,30	0,00		
2.7	Mobili e arredi	12.627,00	0,00		
2.8	Infrastrutture	574.907,67	516.763,44		
2.99	Altri beni materiali	627.590,14	194.388,00		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	980.442,70	980.442,70	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	8.704.113,28	7.790.135,58		
IV	<u>Immobilizzazioni finanziarie</u>				
1	Partecipazioni in	0,00	0,00	BIII1	BIII1
a	imprese controllate	0,00	0,00	BIII1a	BIII1a
b	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII1b	BIII1b
c	altri soggetti	0,00	0,00		
2	Crediti verso	0,00	0,00	BIII2	BIII2
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
b	imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
c	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
d	altri soggetti	0,00	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	8.711.297,52	7.791.840,45		

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno 2024	Anno 2023	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
	<i>Rimanenze</i>	0,00	0,00	C1	C1
I	Totale rimanenze	0,00	0,00		
II	Crediti				
1	Crediti di natura tributaria	157.772,45	200.285,75		
a	crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
b	altri crediti da tributi	156.188,71	198.702,01		
c	crediti da fondi perequativi	1.583,74	1.583,74		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	781.103,15	495.988,65		
a	verso amministrazioni pubbliche	765.406,56	480.292,06		
b	imprese controllate	0,00	0,00	CII2	CII2
c	imprese partecipate	0,00	0,00	CII3	CII3
d	verso altri soggetti	15.696,59	15.696,59		
3	Verso clienti ed utenti	109.268,66	15.897,20	CII1	CII1
4	Altri crediti	110.323,05	19.563,15	CII5	CII5
a	verso l'erario	37.192,00	0,00		
b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
c	altri	73.131,05	19.563,15		
	Totale crediti	1.158.467,31	731.734,75		
III	<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>				
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV	<i>Disponibilità liquide</i>				
1	Conto di tesoreria	231.778,23	1.014.155,09		
a	Istituto tesoriere	231.778,23	1.014.155,09		CIV1a
b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	CIV1	CIV1be CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	231.778,23	1.014.155,09		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.390.245,54	1.745.889,84		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A + B + C + D)	10.101.543,06	9.537.730,29		

2.2. Stato patrimoniale passivo

	STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	Anno 2024	Anno 2023	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
	A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione	2.501.638,86	2.501.638,86	AI	AI
II	Riserve	4.224.606,77	4.275.458,92		
b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	794.886,74	757.316,52		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	3.429.720,03	3.518.142,40		
e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
f	altre riserve disponibili	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00	AIX	AIX
IV	Risultato economico di esercizi precedenti	-2.445.465,64	-3.194.789,17	AVII	
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00		
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	4.280.779,99	3.582.308,61		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	65.465,95	42.363,38	B3	B3
	TOTALE RISCHI ED ONERI (B)	65.465,95	42.363,38		
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	C	C
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		
	D) DEBITI				
1	Debiti da finanziamento	528.781,37	525.445,56		
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1 e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	49.510,77	51.405,34		
c	verso banche e tesorerie	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	479.270,60	474.040,22	D5	
2	Debiti verso fornitori	509.612,33	976.145,32	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	114.418,30	77.678,67		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	101.349,83	57.935,89		
c	imprese controllate	0,00	750,00	D9	D8
d	imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9
e	altri soggetti	13.068,47	18.992,78		
5	Altri debiti	380.171,47	382.467,06	D12, D13, D14	D11, D12, D13
a	tributari	7.423,28	9.265,61		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	30.871,52	34.618,16		
c	per attività svolta per c/terzi	245,00	245,00		
d	altri	341.631,67	338.338,29		
	TOTALE DEBITI (D)	1.532.983,47	1.961.736,61		
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I	Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
II	Risconti passivi	4.222.313,65	3.951.321,69	E	E
1	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	4.222.313,65	3.951.321,69		
a	da altre amministrazioni pubbliche	4.222.313,65	3.951.321,69		
b	da altri soggetti	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	4.222.313,65	3.951.321,69		
	TOTALE DEL PASSIVO (A + B + C + D + E)	10.101.543,06	9.537.730,29		
	CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00		
	2) Beni di terzi in uso	0,00	0,00		
	3) Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
	4) Garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	5) Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7) Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00		

3. CRITERI DI VALUTAZIONE E COMMENTI ALLE VOCI

Al fine della predisposizione della Situazione Patrimoniale con modalità semplificate, gli enti che si avvalgono di tale facoltà devono aggiornare l'inventario. In caso di mancato aggiornamento dell'inventario, la Situazione patrimoniale semplificata non costituisce una rappresentazione veritiera della situazione patrimoniale dell'ente.

Il valore delle voci della Situazione patrimoniale, compreso quello delle relative sottovoci, è determinato sulla base dei dati finanziari del rendiconto, compresi gli allegati:

ABIV 2 Crediti
ACII Crediti
ACIV Disponibilità liquide
PB Fondi per rischi e oneri
PC Trattamento di fine rapporto
PD Debiti

A tal fine si utilizzano:

- ✓ gli importi delle voci "Totale dei residui attivi" e "Totale residui passivi" del conto del bilancio, analiticamente riportati nel modulo finanziario del piano dei conti integrato, da trasmettere alla Banca dati delle Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della legge n. 196 del 2009 (cd. SDB "schemi di bilancio" e DCA "dati contabili analitici" definiti, rispettivamente, dall'art. 1, comma 1, lettera b) e dall'art. 3 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 12 maggio 2016);
- ✓ gli importi degli accertamenti pluriennali e degli impegni pluriennali riportati negli allegati f) e g) al rendiconto;
- ✓ gli importi delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31 dicembre;
- ✓ gli importi dell'allegato c) al rendiconto riguardante l'accantonamento del FCDE nel risultato di amministrazione;
- ✓ gli importi del prospetto SIOPE delle disponibilità liquide al 31 dicembre, allegato al rendiconto ai sensi dell'articolo 77-quater, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

3.1. Stato patrimoniale attivo

3.1.1. Crediti verso lo Stato ed altre Amministrazioni pubbliche per la partecipazione al Fondo di dotazione

Per il Comune di Nocciano non ricorre la fattispecie.

A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		

3.1.2. Immobilizzazioni

Nelle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie sono iscritti gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'Ente. Le immobilizzazioni materiali sono ulteriormente distinte in beni demaniali, patrimoniali disponibili e indisponibili. Alle voci dell'inventario aggiornato, comprese quelle riguardanti i beni demaniali e i beni immateriali, viene applicata la codifica prevista per il modulo patrimoniale del piano dei conti integrato (allegato 6/3 al decreto legislativo n. 118 del 2011).

La valutazione è avvenuta secondo quanto disposto ai punti 6.1, 9.3 e 3.18 dell'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011.

Immobilizzazioni immateriali	Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi i costi accessori e l'IVA in quanto non detraibile. Sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi. Sono iscritte tra le Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti, i cespiti immateriali di proprietà e nella piena disponibilità dell'ente non ancora inventariati e non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, in attesa di essere utilizzati. La voce è valorizzata per un importo pari alla spesa liquidata o liquidabile nell'esercizio di riferimento e negli esercizi precedenti per la realizzazione dei beni immateriali, compresi gli eventuali costi di acquisto delle materie prime necessarie alla realizzazione del bene immateriale e i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (immateriali, materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne, i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari. Non sono comprese le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente) Le aliquote di ammortamento sono quelle fissate dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione.
Immobilizzazioni materiali	Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi i costi accessori e l'IVA in quanto non detraibile. Sono esposte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le spese di manutenzione e riparazione aventi natura incrementativa sono imputate all'attivo patrimoniale e, successivamente,

ammortizzate.

Per la valutazione del patrimonio immobiliare si è fatto espresso riferimento al punto n. 4.18 del Principio applicato della contabilità economico patrimoniale, di cui all'allegato n. 4/3 al decreto legislativo n. 118 del 2011, il quale prevede che "ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente", in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento.

Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si è applicato il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 comma 7 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006 n. 248, successivamente modificato dall' art. 2 comma 18 del decreto-legge 3 ottobre 2006 n. 262, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006 n. 286. Nel caso in cui per il singolo bene immobile non è stato possibile ricostruire il costo storico, il valore catastale per il quale si è proceduto all'iscrizione del bene è stato costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i seguenti moltiplicatori:

- a. 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- b. 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- b-bis. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- c. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;
- d. 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; tale moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013;
- e. 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per i terreni agricoli, il valore iscritto è pari a quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, un moltiplicatore pari a 130.

I beni mobili inventariati sono stati registrati nell'inventario al costo di acquisto, mentre nella Situazione patrimoniale sono iscritti al costo di acquisto al netto del fondo ammortamento cumulato nel tempo.

I beni mobili ricevuti a titolo gratuito sono iscritti al valore normale determinato a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente.

I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come bene strumentale all'attività istituzionale oppure come bene non strumentale, o facenti parte di biblioteche, la cui consultazione rientra nell'attività istituzionale dell'ente non sono iscritti nello

	stato patrimoniale, esclusi i beni librari qualificabili come “beni culturali”, ai sensi dell’art. 2 del D.lgs.42/2004, che sono iscritti nello stato patrimoniale alla voce ABII.9 “Altri beni demaniali” e non sono assoggettati ad ammortamento. Immobilizzazioni materiali in corso, riguardanti cespiti materiali di proprietà e nella piena disponibilità dell’ente non ancora inventariati e non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, in attesa di essere utilizzati. La voce è valorizzata per un importo pari alla spesa liquidata o liquidabile nell’esercizio di riferimento e negli esercizi precedenti per la realizzazione dei beni materiali, compresi gli eventuali costi di acquisto delle materie prime necessarie alla realizzazione del bene materiale e i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (immateriali, materiali e mano d’opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne, i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari. Non sono comprese le spese generali ed amministrative sostenute dall’ente) Le aliquote di ammortamento applicate sono quelle fissate dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione. <table><tr><th>Tipologia beni</th><th>Coefficiente annuo</th><th>Vita utile del bene</th><th>Tipologia beni</th><th>Coefficiente annuo</th><th>Vita utile del bene</th></tr><tr><td>Mezzi di trasporto stradali leggeri</td><td>20%</td><td>5</td><td>Equipaggiamento e vestiario</td><td>20%</td><td>5</td></tr><tr><td>Mezzi di trasporto stradali pesanti</td><td>10%</td><td>10</td><td>Materiale bibliografico</td><td>5%</td><td>20</td></tr><tr><td>Automezzi ad uso specifico</td><td>10%</td><td>10</td><td>Mobili e arredi per ufficio</td><td>10%</td><td>10</td></tr><tr><td>Mezzi di trasporto aerei</td><td>5%</td><td>20</td><td>Mobili e arredi per alloggi e pertinenze</td><td>10%</td><td>10</td></tr><tr><td>Mezzi di trasporto marittimi</td><td>5%</td><td>20</td><td>Mobili e arredi per locali ad uso specifico</td><td>10%</td><td>10</td></tr><tr><td>Macchinari per ufficio</td><td>20%</td><td>5</td><td>Strumenti musicali</td><td>20%</td><td>5</td></tr><tr><td>Impianti e attrezzature</td><td>5%</td><td>20</td><td>Opere dell’ingegno – Software prodotto</td><td>20%</td><td>5</td></tr><tr><td>Hardware</td><td>25%</td><td>4</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Fabbricati civili ad uso abitativo</td><td>2%</td><td>50</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>commerciale istituzionale</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	Tipologia beni	Coefficiente annuo	Vita utile del bene	Tipologia beni	Coefficiente annuo	Vita utile del bene	Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%	5	Equipaggiamento e vestiario	20%	5	Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%	10	Materiale bibliografico	5%	20	Automezzi ad uso specifico	10%	10	Mobili e arredi per ufficio	10%	10	Mezzi di trasporto aerei	5%	20	Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%	10	Mezzi di trasporto marittimi	5%	20	Mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%	10	Macchinari per ufficio	20%	5	Strumenti musicali	20%	5	Impianti e attrezzature	5%	20	Opere dell’ingegno – Software prodotto	20%	5	Hardware	25%	4				Fabbricati civili ad uso abitativo	2%	50				commerciale istituzionale					
Tipologia beni	Coefficiente annuo	Vita utile del bene	Tipologia beni	Coefficiente annuo	Vita utile del bene																																																														
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%	5	Equipaggiamento e vestiario	20%	5																																																														
Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%	10	Materiale bibliografico	5%	20																																																														
Automezzi ad uso specifico	10%	10	Mobili e arredi per ufficio	10%	10																																																														
Mezzi di trasporto aerei	5%	20	Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%	10																																																														
Mezzi di trasporto marittimi	5%	20	Mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%	10																																																														
Macchinari per ufficio	20%	5	Strumenti musicali	20%	5																																																														
Impianti e attrezzature	5%	20	Opere dell’ingegno – Software prodotto	20%	5																																																														
Hardware	25%	4																																																																	
Fabbricati civili ad uso abitativo	2%	50																																																																	
commerciale istituzionale																																																																			
Titoli	Sono iscritti al minor valore tra il prezzo d’acquisto e quanto è possibile realizzare sulla base dell’andamento del mercato.																																																																		
Partecipazioni	Azioni Sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, eventualmente rettificato per riflettere perdite permanenti di valore. Le partecipazioni in enti e società controllate e partecipate sono valutate con il metodo del patrimonio netto di cui all’art. 2426 n. 4 codice civile.																																																																		

B) IMMOBILIZZAZIONI					
<u>Immobilizzazioni immateriali</u>					
I				BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0,00	0,00	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	937,84	958,23	BI6	BI6
9	Altre	6.246,40	746,64	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	7.184,24	1.704,87		
<u>Immobilizzazioni materiali</u>					
II					
1	Beni demaniali	3.429.720,03	3.518.142,40		
1.1	Terreni	24,38	24,38		
1.2	Fabbricati	0,00	0,00		
1.3	Infrastrutture	3.053.468,16	3.158.109,82		
1.9	Altri beni demaniali	376.227,49	360.008,20		
III					
2	Altre immobilizzazioni materiali	4.293.950,55	3.291.550,48		
2.1	Terreni	39.924,63	39.924,63	BII1	BII1
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.2	Fabbricati	2.984.854,50	2.537.034,00		
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.3	Impianti e macchinari	43.559,32	0,00	BII2	BII2
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	3.247,81	3.440,41	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	4.406,18	0,00		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	2.833,30	0,00		
2.7	Mobili e arredi	12.627,00	0,00		
2.8	Infrastrutture	574.907,67	516.763,44		
2.99	Altri beni materiali	627.590,14	194.388,00		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	980.442,70	980.442,70	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	8.704.113,28	7.790.135,58		
IV					
	<u>Immobilizzazioni finanziarie</u>				
1	Partecipazioni in	0,00	0,00	BIII1	BIII1
a	imprese controllate	0,00	0,00	BIII1a	BIII1a
b	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII1b	BIII1b
c	altri soggetti	0,00	0,00		
2	Crediti verso	0,00	0,00	BIII2	BIII2
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
b	imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
c	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
d	altri soggetti	0,00	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	8.711.297,52	7.791.840,45		

3.1.3. Rimanenze

Le giacenze di magazzino quali materie prime, secondarie e di consumo, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti e lavoro in corso su ordinazione sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato.

Per il Comune di Nocciano non ricorre la fattispecie.

C) ATTIVO CIRCOLANTE					
<u>Rimanenze</u>		0,00	0,00	C1	C1
	Totale rimanenze	0,00	0,00		

3.1.4. Crediti

I crediti corrispondono all'importo dei residui attivi e a quello di eventuali crediti stralciati dalle scritture finanziarie o imputati ad esercizi successivi a quelli a cui lo stato patrimoniale si riferisce.

Crediti	Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo al fine di tener conto dei rischi di inesigibilità. I crediti sono incrementati dell'importo degli eventuali residui attivi stralciati dal conto del bilancio in attuazione del paragrafo 9.1 del
---------	---

	Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011, concernente la gestione dei residui. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.
--	---

La differenza di € 464.438,00 tra i crediti e i residui attivi corrisponde: - al FCDE (esposto in detrazione) per € 501.630,00 così come dettagliato nell'Allegato C al Rendiconto 2024 - al credito IVA anno 2024 per un valore di € 37.192,00 non iscritto tra i residui attivi ma esposto nello Stato Patrimoniale Attivo e desunto dalle scritture contabili fiscali riferite all'imposta.
--

II	Crediti	2023	2022		
1	Crediti di natura tributaria	157.772,45	200.285,75		
a	crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
b	altri crediti da tributi	156.188,71	198.702,01		
c	crediti da fondi perequativi	1.583,74	1.583,74		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	781.103,15	495.988,65		
a	verso amministrazioni pubbliche	765.406,56	480.292,06		
b	imprese controllate	0,00	0,00	CII2	CII2
c	imprese partecipate	0,00	0,00	CII3	CII3
d	verso altri soggetti	15.696,59	15.696,59		
3	Verso clienti ed utenti	109.268,66	15.897,20	CII1	CII1
4	Altri crediti	110.323,05	19.563,15	CII5	CII5
a	verso l'erario	37.192,00	0,00		
b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
c	altri	73.131,05	19.563,15		
Totale crediti		1.158.467,31	731.734,75		

3.1.5. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi, al pari delle rimanenze, sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato.

Per il Comune di Nocciano non ricorre la fattispecie.

III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	2023	2022		
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		0,00	0,00		

3.1.6. Disponibilità liquide

Nelle disponibilità liquide sono rappresentati gli importi giacenti sui conti bancari, di tesoreria statale e postali dell'Ente, nonché assegni, denaro e valori bollati.

Disponibilità liquide	Sono iscritte in bilancio al loro valore nominale. È stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere, degli altri depositi bancari e postali.
-----------------------	--

IV	<u>Disponibilità liquide</u>				
1	Conto di tesoreria	231.778,23	1.014.155,09		
a	Istituto tesoriere	231.778,23	1.014.155,09		CIV1a
b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	CIV1	CIV1be CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
Totale disponibilità liquide		231.778,23	1.014.155,09		

3.1.7. Ratei e risconti

I ratei attivi sono rappresentati dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

I risconti attivi sono rappresentati dalle quote di costi/oneri che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio ma che vanno rinviati in quanto di competenza di esercizi futuri.

Per gli enti che si avvalgono della facoltà di predisporre la Situazione Patrimoniale semplificata è consentita la valorizzazione a zero delle suddette voci

	<u>D) RATEI E RISCONTI</u>				
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		0,00	0,00		

3.2. Stato patrimoniale passivo

3.2.1. Patrimonio netto

A decorrere dal 2021, a seguito dell'adozione della nuova articolazione delle voci del patrimonio netto nel passivo patrimoniale che consente di attribuire valore negativo solo alle voci PA III Risultato economico dell'esercizio, PA IV Risultati economici di esercizi precedenti e PA V Riserve negative per beni indisponibili, per la quantificazione delle voci del patrimonio netto si applicano le seguenti regole generali, valevoli anche per gli esercizi 2019 e 2020 relativamente alla voci PAIIc, PAIIId, PAIIe e PAIII:

PA I "Fondo di dotazione" e le Riserve disponibili PA II b "Riserve da capitale" e PA II f "altre riserve disponibili". A tali voci sono attribuiti valori pari a quelli risultanti dalle corrispondenti voci dell'ultimo Stato patrimoniale approvato, tenendo conto delle variazioni eventualmente deliberate dal Consiglio comunale. Dal 2021 tali voci possono assumere esclusivamente valore positivo o pari a zero. Il valore negativo è attribuito (sommandolo algebricamente) alla nuova voce PA V "Riserve negative per beni indisponibili" nei limiti dell'ammontare delle riserve indisponibili del Patrimonio netto, previo utilizzo di tutte le riserve disponibili salvo le quote delle riserve da permessi da costruire che si prevede di destinare al finanziamento di beni del demanio e del patrimonio indisponibile.

PAIIc Riserve da permessi di costruire, è attribuito un valore pari a:

- + l'importo della voce PAIIc "Riserve da permessi di costruire" dell'ultimo stato patrimoniale approvato tenendo conto delle variazioni eventualmente deliberate dal Consiglio comunale, al netto delle risorse utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili;
- + l'importo delle entrate accertate nell'esercizio di riferimento alla voce del modulo finanziario del piano dei conti integrato E.4.05.01.01.001 "permessi da costruire" non destinate alla copertura delle spese correnti e non utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili;
- gli ammortamenti riguardanti i beni finanziati dai permessi di costruire diversi dalle opere di urbanizzazione demaniale e del patrimonio indisponibile.

La riserva non riguarda le opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile, che sono comprese tra le riserve PAIIId.

La quota parte delle "riserve da permessi da costruire" da destinare al finanziamento di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile può non essere utilizzata per la copertura della voce "riserve negative per beni indisponibili".

Tale voce può assumere esclusivamente valore positivo o pari a zero.

PAIIId Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, è attribuito un importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali" al netto degli ammortamenti, corrispondente a quello iscritto nell'attivo patrimoniale.

Tale voce può assumere esclusivamente valore positivo o pari a zero.

PAIIe Altre riserve indisponibili, è attribuito un valore pari a quello delle partecipazioni che non hanno valore di liquidazione iscritte nell'attivo. Si tratta delle partecipazioni il cui statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante.

Tale voce può assumere esclusivamente valore positivo o pari a zero.

PAIII Risultato economico dell'esercizio, è sempre attribuito un importo pari a 0.

PAIV Risultati economici di esercizi precedenti, è una voce introdotta con decorrenza dall'anno 2021 ed è determinata al termine delle attività di elaborazione della Situazione patrimoniale semplificata per un importo pari alla seguente somma algebrica:

- + totale dell'attivo,
- totale delle voci del passivo diverse da quelle riguardanti il Patrimonio netto,
- il valore attribuito alle altre voci del Patrimonio netto.

PAV Riserve negative per beni indisponibili, è una voce introdotta con decorrenza dall'anno 2021 e può assumere solo valore negativo.

Nell'esercizio 2021 a tale voce sono stati attribuiti gli eventuali importi negativi iscritti nello stato patrimoniale 2020 per le voci che a decorrere dal 2021 possono assumere esclusivamente valore positivo o pari a zero, nei limiti dell'ammontare delle riserve indisponibili del Patrimonio netto, previo utilizzo di tutte le riserve disponibili salvo le quote delle riserve da permessi da costruire che si prevede di destinare al finanziamento di beni del demanio e del patrimonio indisponibile. Dal 2022 pertanto, la voce si riduce annualmente di un importo pari alla riduzione delle riserve indisponibili del Patrimonio netto rispetto all'esercizio precedente. Invece, se le riserve indisponibili risultano incrementate rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'acquisizione di beni indisponibili o dell'incremento del loro valore, ad esempio in caso di manutenzione straordinaria di beni demaniali, la voce "Riserve negative per beni indisponibili" è incrementata in relazione al peggioramento della voce PAIV "Risultati economici di esercizi precedenti nell'esercizio", se negativa. In particolare, se al termine delle elaborazioni della Situazione patrimoniale semplificata la voce PAIV "Risultati economici di esercizi precedenti nell'esercizio" è negativa e presenta un peggioramento rispetto all'importo dell'esercizio precedente, nel caso in cui anche il valore attribuito alle riserve indisponibili presenti un incremento rispetto all'esercizio precedente, è necessario incrementare la voce "Riserve negative per beni indisponibili" di un importo pari al minore tra l'incremento delle riserve negative indisponibili e quello registrato dal valore negativo della voce PAIV "Risultati economici di esercizi precedenti". La corretta valorizzazione della voce "Riserve negative per beni indisponibili" evita che l'incremento dei beni indisponibili sia attribuito alla voce "Risultati economico di esercizi precedenti" e interpretato come un evento negativo di natura patrimoniale. In ogni caso, la voce "Riserve negative per beni indisponibili" non può presentare un importo superiore, in valore assoluto, a quello delle riserve indisponibili di cui alle voci PAIId e PAIle e non può essere valorizzata se risultano riserve disponibili. Pertanto, le riserve disponibili devono essere sempre destinate a riduzione della voce "Riserve negative per beni indisponibili", salvo le quote delle riserve da permessi da costruire che si prevede di destinare al finanziamento di beni del demanio e del patrimonio indisponibile.

La voce **PAIV Risultati economici di esercizi precedenti**, è determinata al termine delle attività di elaborazione della Situazione patrimoniale semplificata per un importo pari alla seguente somma algebrica:

- + totale dell'attivo,
- totale delle voci del passivo diverse da quelle riguardanti il Patrimonio netto,
- il valore attribuito alle altre voci del Patrimonio netto.

A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	2.501.638,86	2.501.638,86	AI	AI
II	Riserve	4.224.606,77	4.275.458,92		
b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	794.886,74	757.316,52		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali				
	indisponibili e per i beni culturali	3.429.720,03	3.518.142,40		
e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
f	altre riserve disponibili	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00	AIX	AIX
IV	Risultato economico di esercizi precedenti	-2.445.465,64	-3.194.789,17	AVII	
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		4.280.779,99	3.582.308,61		

3.2.2. Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono fondi destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Fondi per rischi ed oneri	I fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura dell'esercizio sono però indeterminati nell'ammontare e/o nella data di sopravvenienza, secondo quanto previsto dall'art. 29, comma 1, lett. g) del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione.
---------------------------	--

Nella voce sono inclusi gli accantonamenti presenti nell'Allegato A al Rendiconto 2024 così distinti:

- € 60.000,00 per Fondo contezioso;
- € 5.465,95 per Altri fondi.

	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	65.465,95	42.363,38	B3	B3
	TOTALE RISCHI ED ONERI (B)	65.465,95	42.363,38		

3.2.3. Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è rappresentato dalla quota maturata alla data di riferimento dello stato patrimoniale nei confronti del personale per il quale l'ente è tenuto a provvedere direttamente al pagamento. Nel caso in cui non sia possibile ricostruire tale importo alla data di avvio della contabilità economico-patrimoniale, l'onere riguardante il TFR erogato nel corso dell'esercizio è interamente considerato di competenza economica dell'esercizio.

Se l'ente non ha effettuato gli accantonamenti in contabilità finanziaria per il TFR e non è possibile ricostruire l'importo dovuto al 31 dicembre di un dato anno ai dipendenti che ricevono il TFR direttamente dall'ente, la voce è valorizzata a 0 e, in caso di successiva adozione della contabilità economico patrimoniale, gli oneri riguardanti il TFR saranno posti interamente a carico degli esercizi in cui sono erogati.

Per il Comune di Nocciano non ricorre la fattispecie

	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00	C	C
		0,00	0,00		

3.2.4. Debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale residuo e si distinguono in:

- ✓ Debiti finanziari, che derivano da finanziamenti contratti e incassati non rimborsati. Sono rilevati sulla base degli impegni assunti per rimborso prestiti, compresi quelli imputati

agli esercizi successivi. Alla voce “Debiti verso banche e tesoriere” sono ricomprese anche le anticipazioni di tesoreria in essere al 1° gennaio dell’anno successivo.

- ✓ Debiti di funzionamento, che corrispondono alle obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. Si articolano in: debiti verso fornitori, acconti, debiti per trasferimenti e contributi e altri debiti.

Il totale dei debiti corrisponde al totale dei residui passivi più eventuali debiti già in essere ma imputati contabilmente ad esercizi successivi (es. quote capitale rimborso mutui, rateizzazioni. ecc.)

La differenza di € 528.781,37 tra i debiti e i residui passivi corrisponde ai debiti di finanziamento relativi a:

- € 479.270,60 per Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a Cassa Depositi e Prestiti - Gestione CDP SPA per Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da altre imprese;
- € 49.510,77 quale valore al 31/12/2024 del Fondo Anticipazione di liquidità, che sebbene esposto all’interno dell’Allegato a/1 al rendiconto 2023 tra la parte accantonata del risultato di amministrazione, viene inserita ai sensi del DM 01/09/2021 tra i debiti di finanziamento;

<u>D) DEBITI</u>					
1	Debiti da finanziamento	528.781,37	525.445,56		
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1 e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	49.510,77	51.405,34		
c	verso banche e tesorerie	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	479.270,60	474.040,22	D5	
2	Debiti verso fornitori	509.612,33	976.145,32	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	114.418,30	77.678,67		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	101.349,83	57.935,89		
c	imprese controllate	0,00	750,00	D9	D8
d	imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9
e	altri soggetti	13.068,47	18.992,78		
5	Altri debiti	380.171,47	382.467,06	D12, D13, D14	D11, D12, D13
a	tributari	7.423,28	9.265,61		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	30.871,52	34.618,16		
c	per attività svolta per c/terzi	245,00	245,00		
d	altri	341.631,67	338.338,29		
TOTALE DEBITI (D)		1.532.983,47	1.961.736,61		

3.2.5. Ratei e risconti e contributi agli investimenti

I ratei passivi sono rappresentati dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura ma che devono, per competenza, essere attribuiti all’esercizio in chiusura. I risconti attivi sono rappresentati dalle quote di ricavi/proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell’esercizio ma che vanno rinviati in quanto di competenza di esercizi futuri.

La voce PEII1 “Contributi agli investimenti” riporta il valore dei trasferimenti negli anni che hanno contribuito al finanziamento di immobilizzazioni.

Per gli enti che si avvalgono della facoltà di predisporre la Situazione Patrimoniale semplificata è consentita la valorizzazione a zero delle suddette voci.

	<u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>				
I	Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
II	Risconti passivi	4.222.313,65	3.951.321,69	E	E
1	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	4.222.313,65	3.951.321,69		
a	da altre amministrazioni pubbliche	4.222.313,65	3.951.321,69		
b	da altri soggetti	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	4.222.313,65	3.951.321,69		

STAMPE ALLEGATE

Sono allegate le seguenti stampe:

- ✓ Stato patrimoniale 31/12/2024 attivo;
- ✓ Stato patrimoniale 31/12/2024 passivo;